Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — Roma — Giovedì, 5 agosto — Numero 194

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1159 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 26 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo del Re dei poteri straordinari in caso di guerra;

Visti gli articoli dal 72 all'83 del testo unico delle leggi postali approvato con R. decreto dal 24 dicembre 1899, n. 501;

Vista l'utilità di adottare un tipo speciale di pacco postale per i militari, soggetto a particolari norme consigliate dalle difficoltà inerenti allo stato di guerra;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi, di concerto con quelli delle colonie, delle finanze, della guerra e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito un tipo speciale di pacco postale diretto ai militari di terra e di mare combattenti che non deve eccedere il peso di grammi 1500 (compreso l'imballaggio da farsi esclusivamente in tela), nè il volume di decimetri cubi 7,500.

Art. 2.

Fermi tutti i divieti di cui nell'art. 72 del testo unico

delle leggi postali, i pacchi militari non possono contenere sostanze alimentari, nè possono essere gravati di assegno, nè recare dichiarazioni di valore, nè essere accompagnati da ricevuta di ritorno. È consentito l'invio di sigari e di sigarette, con l'osservanza delle speciali norme per tali invii.

I pacchi contenenti sostanze alimentari spediti in contravvenzione al divieto di cui sopra, sono rinviati ai mittenti, se contengono sostanze deperibili, sono distrutti senza formalità e senza diritto a indennità di sorta.

Art. 3.

La tassa di trasporto dei pacchi militari, da pagarsi anticipatamente, è di centesimi trenta per ciascuno.

Art. 4.

I pacchi militari, dovunque recapitati, sono esenti da diritti di dazio consumo.

Art. 5.

Nessuna indennità è dovuta per i casi di avaria dei pacchi militari.

Per lo smarrimento è riservata all'Amministrazione la facoltà di giudicare se debbasi corrispondere indennità, ma questa non può in nessun caso eccedere l'importo di L. 5.

Art. 6.

Le norme contenute nel presente decreto avranno effetto, anche per le colonie, dal 20 del corrente mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — RICCIO — MARTINI — DANEO — ZUPELLI — VIALE.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 800 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento approvato col Reale decreto 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento, approvato col Reale decreto 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Visti l'art. 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490, gli articoli 1 e 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *N*, e l'art. 2 della legge 22 luglio 1894, n. 339;

Visti i Reali decreti 6 gennaio 1867, n. 3516, 17 febbraio 1870, n. 5519, e 2 settembre 1880, n. 5644;

Vista la legge 29 giugno 1906, n. 262;

Visti gli atti verbali di presa di possesso dei beni, operata per gli effetti della soppressione, degli enti morali ecclesiastici indicati negli elenchi annessi al presente decreto;

—Viste le liquidazioni della rendita dei beni devoluti al Demanio e di quella corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento sul patrimonio degli enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per le finanze e per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato istituita dall'art. 8 della suddetta legge 15 agosto 1867;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le rendite liquidate pei beni devoluti al Demanio e quella corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento sull'intiero patrimonio degli enti morali ecclesiastici soppressi, indicati negli elenchi *a, b, c, d, e, f, g, h, i*, controfirmati dai nostri ministri segretari di Stato per le finanze e per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, ed annessi al presente decreto, sono rispettivamente accertate nelle somme annue esposte nelle colonne 5 e 6 degli elenchi stessi.

Art. 2.

In relazione all'articolo precedente, per effetto delle liquidazioni del patrimonio degli enti morali indicati nei suddetti elenchi, è accertata, giusta le risultanze del prospetto riepilogativo, allegato *h*, controfirmato dai Nostri ministri, segretari di Stato per le finanze e per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, annesso al presente decreto, in complessive lire cinquecento-trentatre e centesimi sessanta (L. 533 60) l'annua rendita 5 per cento da iscriversi sul Gran libro del debito pubblico a favore del Fondo per il culto, con decorrenza dal 1° luglio 1914 (salvi gli effetti della legge sulla conversione dei consolidati 5 per cento lordo e 4.50 per cento netto, in data 29 giugno 1906, n. 262) ed in complessive lire quindicimilaseicentonovantanove e centesimi ottantanove (L. 15.699,89) la somma delle rate di rendita maturate a favore dello stesso Fondo per il culto a tutto giugno 1914, al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e depurate dalle rate di tassa 30 per cento maturate fino a detta epoca a favore del Demanio.

L'anzidetta rendita annua e relativi arretrati saranno conteggiati con la rendita iscritta a favore del fondo per il culto, in esecuzione dei decreti Reali 6 gennaio 1867, n. 3516, e 2 settembre 1880, n. 5641.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Allegato A.

ELENCO degli Enti morali ecclesiastici soppressi, delle rendite da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico a favore del Fondo per il Culto, e delle rendite da prelevarsi a favore del Demanio a saldo della tassa del 30 per cento in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico. Legge 7 luglio 1866, n. 3036; 15 agosto 1867, n. 3848 e 29 giugno 1906, n. 262.

N. B. *Nel presente prospetto vennero omesse le colonne 10 e 11 non contenendo esse alcuna cifra.*

Numero progressivo	Denominazione dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso: Comune	Provincia	RENDITA annua: dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	RENDITA annua: corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6: credito del Fondo per il Culto per rendita annua da inscriversi sul Gran Libro — Colonna 5 - 6	DIFFERENZA: debito del Fondo per il Culto per rendita annua da prelevarsi a favore del Demanio a saldo tassa del 30 0/0 — Colonna 6 - 5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il Culto	RATE liquidate a ... sulla rendita nella ...: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	RATE: dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	ARRETRATE a favore del Fondo per il Culto ... esposta col. 7: dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto giugno 1894	ARRETRATE: dal 1° luglio 1894 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1906	ARRETRATE: dal 1° gennaio 1907 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1911 — 3.75 0/0 netto	ARRETRATE: dal 1° gennaio 1912 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto giugno 1914 — 3.50 0/0 netto	ARRETRATE: TOTALE Colonne 12 a 17	RITENUTA per imposta di ricchezza mobile: 8.80 0/0 sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	RITENUTA: 13.20 0/0 sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	RITENUTA: 20 0/0 sulla rata di rendita esposta nella colonna 15	RITENUTA: TOTALE Colonne 19 + 20 + 21	Credito del Fondo per il Culto per rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonna 18 - 22	CREDITO del Demanio per rate arretrate di tassa del 30 0/0: verso il Fondo Culto pel tempo posteriore alla presa di possesso dei beni	CREDITO: verso l'Ente pel tempo anteriore alla presa di possesso dei beni	CREDITO: TOTALE Colonne 24 + 25
1	2	3	4	5	6	7	8	9	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	25
1	Monastero delle Benedettine della Concezione in (1) . .	Monte S. Savino	Arezzo	24 —	»	24 —	»	1° genn. 1881	31 80	48 —	240 —	»	»	»	319 80	4 22	31 68	»	35 90	283 90	»	»	»
	Facendosi luogo alla iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1914, si aggiungono alle rate arretrate di rendita liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1914 sul complessivo ammontare della rendita annua esposta a colonna 7 (salvi gli effetti della legge sulla conversione della rendita 29 giugno 1906, n. 262)								»	»	324 —	300 —	90 —	42 —	756 —	»	42 77	60 —	102 77	658 23	»	»	»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita liquidate a tutto giugno 1914								31 80	48 —	564 —	300 —	90 —	42 —	1075 80	4 22	74 45	60 —	138 67	937 13	»	»	»

(1) Iscrizione suppl. v. n. 79 dell'alleg. L annesso al R. decreto 5 dicembre 1880, n. 5816, ser. 2a.

Roma, addì 23 maggio 1915.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
DANEO.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti
ORLANDO.

Allegato B.

ELENCO degli Enti morali ecclesiastici soppressi, delle rendite da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico a favore del Fondo per il Culto, e delle rendite da prelevarsi a favore del Demanio a saldo della tassa del 30 per cento in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

Leggi 7 luglio 1866, n. 3036; 15 agosto 1867, n. 3848 e 29 giugno 1906, n. 262.

N. B. *Nel presente prospetto vennero omesse le colonne 10 e 11 non contenendo esse alcuna cifra.*

Numero progressivo	Denominazione dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso – Comune	Sede – Provincia	Rendita annua – dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	Rendita annua – corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6 – credito del Fondo per il Culto per rendita annua da inscriversi sul Gran Libro – Colonna 5 - 6	Differenza – debito del Fondo per il Culto per rendita annua da prelevarsi a favore del Demanio a saldo tassa del 30 0/0 – Colonna 6 - 5	Decorrenza stabilita nella liquidazione per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il Culto	Rate liquidate a ... sulla rendita nella ... – dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1864	Rate liquidate – dal 1° gennaio 1863 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870
1	2	3	4	5	6	7	8	9	12	13
1	Padri Gesuiti della Madonna della Speranza in (1)	Giuliano di Roma	Roma	68 53	»	68 53	»	1° genn. 1882	»	»
Facendosi luogo alla iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1914, si aggiungono alle rate arretrate di rendita liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1914, sul complessivo ammontare della rendita annua esposta alla colonna 7 (salvi gli effetti della legge sulla conversione della rendita 29 giugno 1906, n. 262)									»	»
Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita liquidate a tutto giugno 1914									»	»

Numero progressivo	Arretrate a favore del Fondo per il Culto sulla rendita esposta col. 7 – dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto giugno 1894	dal 1° luglio 1894 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1906	dal 1° gennaio 1907 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1911 – 3.75 0/0 netto	dal 1° gennaio 1912 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto giugno 1914 – 3.50 0/0 netto	TOTALE Colonne 12 a 17	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile – 8.80 0/0 sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13.20 0/0 sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	20 0/0 sulla rata di rendita esposta nella colonna 15	TOTALE Colonne 19 + 20 + 21	Credito del Fondo per il Culto per rate arretrate di rendita detratta dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile – Colonne 18 - 22	Credito del Demanio per rate arretrate di tassa del 30 0/0 – verso il Fondo Culto pel tempo posteriore alla presa di possesso dei beni	verso l'Ente pel tempo anteriore alla presa di possesso dei beni	TOTALE Colonne 24 + 25
1	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
1	547 48	»	»	»	547 48	»	72 27	»	72 27	475 21	»	»	»
Facendosi luogo alla iscrizione ... (rate maturate a tutto giugno 1914)	856 62	856 62	257 —	119 92	2090 16	»	113 07	171 32	284 39	1805 77	»	»	»
Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita liquidate a tutto giugno 1914	1404 10	856 62	257 —	119 92	2637 64	»	185 24	171 32	356 66	2280 98	»	»	»

(1) Iscrizione suppletiva al n. 55 dell'allegato K annesso al R. decreto 29 novembre 1896, n. 552.

Roma, addì 23 maggio 1915.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
DANEO.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti
ORLANDO.

Allegato C.

ELENCO degli Enti morali ecclesiastici soppressi, delle rendite da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico a favore del Fondo per il Culto, e delle rendite da prelevarsi a favore del Demanio a saldo della tassa del 30 per cento in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico. Leggi 7 luglio 1866, n. 3036; 15 agosto 1867, n. 3848 e 29 giugno 1906, n. 262.

N. B. *Nel presente prospetto vennero omesse le colonne 10 e 11, non contenendo esse alcuna cifra.*

Numero progressivo	Denominazione dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso: Comune	Sede: Provincia	Rendita annua: dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	Rendita annua: corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6: credito del Fondo per il Culto per rendita annua da inscriversi sul Gran Libro — Colonna 5 - 6	Differenza: debito del Fondo per il Culto per rendita annua da prelevarsi a favore del Demanio a saldo tassa del 30 0/0 — Colonna 6 - 5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il Culto	Rate liquidate a sulla rendi nella: dal 4 settembre 1857 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1864	Rate liquidate: dal 1° gennaio 1865 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	Arretrate favore del Fondo per il Culto ta esposta col. 7: dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto giugno 1894	dal 1° luglio 1894 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1906	dal 1° gennaio 1907 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1911 — 3.75 0/0 netto	dal 1° gennaio 1912 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto giugno 1914 — 3.50 0/0 netto	TOTALE Colonne 12 a 17	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile: 8.80 0/0 sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13.20 0/0 sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	20 0/0 sulla rata di rendita esposta nella colonna 15	TOTALE Colonne 19 + 20 + 21	Credito del Fondo per il Culto per rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonna 18 - 22	Credito del Demanio per rate arretrate di tassa del 30 0/0: verso il Fondo Culto pel tempo posteriore alla presa di possesso dei beni	verso l'Ente pel tempo anteriore alla presa di possesso dei beni	TOTALE Colonne 24 + 25
1	2	3	4	5	6	7	8	9	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
1	Luogo pio del SS. Sacramento in . . .	Benifati	Cosenza	»	52 11	»	52 11	1° genn. 1907	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	38 93	1714 21	1748 14
2	Opera pia Antonio Pumia Crisafi e l'Avvocato in . .	Palermo	Palermo	92 93	151 40	»	58 47	id.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1929 75	828 95	2758 70
3	Cappellania Martinez Giovanni nella Chiesa della Concezione in. . . .	Trapani	Trapani	»	37 49	»	37 49		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	369 70	1086 78	1456 48
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto dicembre 1906			92 93	241 —	»	148 07		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2333 38	3629 94	5963 32
	Facendosi luogo alla iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1914, si aggiungono alle rate arretrate di tassa liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1914 sull'ammontare della rendita annua esposta a colonna 8								»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1110 52	»	1110 52
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di tassa 30 per cento liquidate a tutto giugno 1914								»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3443 90	3629 94	7073 84

Roma, addì 23 maggio 1915.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
DANEO.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti
ORLANDO.

Allegato **D.**

ELENCO degli Enti morali ecclesiastici soppressi, delle rendite da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico a favore del Fondo per il Culto, e delle rendite da prelevarsi a favore del Demanio a saldo della tassa del 30 per cento in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico.
Leggi 7 luglio 1866, n. 3036; 15 agosto 1867, n. 3848 e 29 giugno 1906, n. 262.

N. B. *Nel presente prospetto vennero omesse le colonne 10 e 11 non contenendo esse alcuna cifra.*

Numero progressivo	Denominazione dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA annua		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il Culto	RATE liquidate a favore del Fondo per il Culto sulla rendita esposta nella col. 7		ARRETRATE					RITENUTA per imposta di ricchezza mobile				Credito del Fondo per il Culto per rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonna 18 - 22	CREDITO del Demanio per rate arretrate di tassa del 30 0/0		
		COMUNE	PROVINCIA	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	credito del Fondo per il Culto per rendita annua da inscriversi sul Gran Libro — Colonna 5 - 6	debito del Fondo per il Culto per rendita annua da prelevarsi a favore del Demanio a saldo tassa del 30 0/0 — Colonna 6 - 5		dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto giugno 1894	dal 1° luglio 1894 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1906	dal 1° gennaio 1907 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1911 — 3.75 0/0 netto	dal 1° gennaio 1912 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto giugno 1914 — 3.50 0/0 netto	TOTALE Colonne 12 a 17	8.80 0/0 sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13.20 0/0 sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	20 0/0 sulla rata di rendita esposta nella colonna 15	TOTALE Colonne 19 + 20 + 21		verso il Fondo Culto pel tempo posteriore alla presa di possesso dei beni	verso l'Ente pel tempo anteriore alla presa di possesso dei beni	TOTALE Colonne 24 + 25
1	2	3	4	5	6	7	8	9	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
1	Capitolo della Collegiata di S. Maria Maggiore in (1) .	Pastina	Caserta	170 92	86 17	84 75	»	1° genn. 1911	»	»	421 87	1059 37	254 24	»	1735 48	»	55 60	211 87	267 56	1467 92	»	1882 58	1882 58
	Facendosi luogo alla iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1914, si aggiungono alle rate arretrate di rendita liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1914 sul complessivo ammontare della rendita annua esposta alla colonna 7 (salvi gli effetti della legge sulla conversione della rendita 29 giugno 1906, n. 262)								»	»	»	»	63 56	148 20	211 86	»	»	»	»	211 86	»	»	»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita liquidate a tutto giugno 1914								»	»	421 87	1059 37	317 80	148 30	1947 34	»	55 69	211 87	267 56	1679 78	»	1882 58	1882 58

(1) Iscrizione suppletiva al n. 21 dell'all. E annesso al R. decreto 18 settembre 1894, n. 439.

Roma, addì 23 maggio 1915.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
DANEO.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti
ORLANDO.

Allegato E.

ELENCO degli Enti morali ecclesiastici soppressi, delle rendite da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico a favore del Fondo per il Culto, e delle rendite da prelevarsi a favore del Demanio a saldo della tassa del 30 per cento in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico. Leggi 7 luglio 1866, n. 3036; 15 agosto 1867, n. 3848 e 29 giugno 1906, n. 262.

N. B. *Nel presente prospetto vennero omesse le colonne 10 e 11 non contenendo esse alcuna cifra.*

Numero progressivo	Denominazione dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso – Comune	Sede – Provincia	Rendita annua – dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	Rendita annua – corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6 – credito del Fondo per il Culto per rendita annua da inscriversi sul Gran Libro — Colonna 5 - 6	Differenza – debito del Fondo per il Culto per rendita annua da prelevarsi a favore del Demanio a saldo tassa del 30 0/0 — Colonna 6 - 5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il Culto	Rate fondiato a sulla rendita nella – dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1869	Rate – dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	Arretrate a favore del Fondo per il Culto – sulla rendita esposta col. 7 – dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto giugno 1884	dal 1° luglio 1884 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1906	dal 1° gennaio 1907 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1911 — 3.75 0/0 netto	dal 1° gennaio 1912 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto giugno 1914 — 3.50 0/0 netto	TOTALE Colonne 12 a 17	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile – 8.80 0/0 sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13.20 0/0 sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	20 0/0 sulla rata di rendita esposta nella colonna 15	TOTALE Colonne 19 + 20 + 21	Credito del Fondo per il Culto per rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonna 18 - 22	Credito del Demanio per rate arretrate di tassa del 30 0/0 – verso il Fondo Culto pel tempo posteriore alla presa di possesso dei beni	verso l'Ente pel tempo anteriore alla presa di possesso dei beni	TOTALE Colonne 24 + 25
1	2	3	4	5	6	7	8	9	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
1	Legato di messe Micheli Costanza in .	Offida	Ascoli Piceno	319 47	95 84	223 63	»	1° genn. 1912	»	»	»	»	200 80	»	200 80	»	»	»	»	200 80	»	4133 37	4133 37
	Facendosi luogo alla iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1914, si aggiungono alle rate arretrate di rendita liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1914, sul complessivo ammontare della rendita annua esposta alla colonna 7 (salvi gli effetti della legge sulla conversione della rendita 29 giugno 1906, n. 262)								»	»	»	»	»	391 35	391 35	»	»	»	»	391 35	»	»	»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita liquidate a tutto giugno 1914								»	»	»	»	200 80	391 35	592 15	»	»	»	»	592 15	»	4133 37	4133 37

Roma, addì 23 maggio 1915.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
DANEO.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti
ORLANDO.

Allegato F.

ELENCO degli Enti morali ecclesiastici soppressi, delle rendite da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico a favore del Fondo per il Culto, e delle rendite da prelevarsi a favore del Demanio a saldo della tassa del 30 per cento in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico. Leggi 7 luglio 1866, n. 3036; 15 agosto 1867, n. 3848 e 29 giugno 1906, n. 262.

N. B. *Nel presente prospetto vennero omesse le colonne 10 e 11 non contenendo esse alcuna cifra.*

Numero progressivo	Denominazione dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso: Comune	Sede: Provincia	Rendita annua: dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	Rendita annua: corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6: credito del Fondo per il Culto per rendita annua da inscriversi sul Gran Libro — Colonna 5 - 6	Differenza: debito del Fondo per il Culto per cui la annua da prelevarsi a favore del Demanio a saldo tassa del 30 0/0 — Colonna 6 - 5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il Culto	Rate liquidate a ... sulla rendita nella: dal 4 settembre 1881 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1883	Rate liquidate: dal 1° gennaio 1884 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	Arretrate a favore del Fondo per il Culto ... la esposta col. 7: dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto giugno 1894	Arretrate: dal 1° luglio 1894 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1906	Arretrate: dal 1° gennaio 1907 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1911 — 3.75 0/0 netto	Arretrate: dal 1° gennaio 1912 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto giugno 1914 — 3.50 0/0 netto	Arretrate: TOTALE Colonne 12 a 17	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile: 1.50 0/0 sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	Ritenuta: [illegible] 0/0 sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	Ritenuta: [illegible] sulla rata di rendita esposta nella colonna 15	Ritenuta: TOTALE Colonne 19 + 20 + 21	Credito del Fondo per il Culto per rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonna 18 - 22	Credito del Demanio per rate arretrate di tassa del 30 0/0: verso il Fondo Culto pel tempo posteriore alla presa di possesso dei beni	Credito del Demanio: verso l'Ente pel tempo anteriore alla presa di possesso dei beni	Credito del Demanio: TOTALE Colonne 24 + 25
1	2	3	4	5	6	7	8	9	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
1	[illegible]ettizia di S. Maria della Pietà in (1)	Cagnano Varano	Foggia	478 79	143 64	335 15	»	1° luglio 1912	»	»	5256 27	4189 37	1256 80	117 30	10819 74	»	693 83	837 87	1531 70	9288 04	»	»	»
	Facendosi luogo alla iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1914 si aggiungono alle rate arretrate di rendita liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9 le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1914 sul complessivo ammontare della rendita annua esposta alla colonna 7 (salvi gli effetti della legge sulla conversione della rendita 29 giugno 1906, n. 26)								»	»	»	»	»	469 20	469 20	»	»	»	»	469 20	»	»	»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita liquidate a tutto giugno 1914								»	»	5256 27	4189 37	1256 80	586 50	11288 94	»	693 83	837 87	1531 70	9757 24	»	»	»

(1) Iscrizione suppletiva al n. 9 dell'allegato F annesso al R. decreto 5 dicembre 1872, n. 1202, ser. 2.a.

Roma, addì 23 maggio 1915.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
DANEO.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti
ORLANDO.

Allegato G.

ELENCO degli Enti morali ecclesiastici soppressi, delle rendite da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico a favore del Fondo per il Culto, e delle rendite da prelevarsi a favore del Demanio a saldo della tassa del 30 per cento in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico. Leggi 7 luglio 1866, n. 3036; 15 agosto 1867, n. 3848 e 29 giugno 1906, n. 262.

N. B. *Nel presente prospetto vennero omesse le colonne 10 e 11 non contenendo esse alcuna cifra.*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso — COMUNE	SEDE — PROVINCIA	RENDITA annua — dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	RENDITA annua — corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6 — credito del Fondo per il Culto per rendita annua da inscriversi sul Gran Libro — Colonna 5 - 6	DIFFERENZA — debito del Fondo per il Culto per rendita annua da prelevarsi a favore del Demanio a saldo tassa del 30 0/0 — Colonna 6 - 5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il Culto	RATE liquidate a ... sulla rendi nella — dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	RATE — dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870
1	2	3	4	5	6	7	8	9	12	13
1	Ufficiatura del Suffragio in	S Sepolcro	Arezzo	»	20 54	»	20 54	1° luglio 1913	»	»
2	Cappellania Cecilia Sannito in . . .	Terranova	Caltanissetta	»	16 11	»	16 11	id.	»	»
3	Clero di S. Maria di Gerusalemme in (1)	S Pietro di Guarano	Cosenza	»	36 98	»	36 98	id.	»	»
4	Beneficio Sabbi Ha Giuseppe in . . .	Monforte S Giorgio	Messina	117 70	101 30	16 45	»	id.	»	»
5	Fondazione Rosa Taglialatela in . . .	Mugnano	Napoli	»	19 95	»	19 95	id.	»	»
6	Fondazione Potenza Domenica in . . .	Napoli	Napoli	»	64 26	»	64 26	id.	»	»
7	Comunia del clero ricettizio in (2). .	Partinico	Palermo	17 70	159 93	»	142 23	id.	»	»
	A riportarsi . . .			135 45	419 07	16 45	300 07		»	»

Numero progressivo	ARRETRATE a favore del Fondo per il Culto ... ta esposta col. 7 — dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto giugno 1894	ARRETRATE — dal 1° luglio 1894 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1906	ARRETRATE — dal 1° gennaio 1907 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1911 — 3.75 0/0 netto	ARRETRATE — dal 1° gennaio 1912 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto giugno 1914 — 3.50 0/0 netto	ARRETRATE — TOTALE Colonne 12 a 17	RITENUTA per imposta di ricchezza mobile — 8.80 0/0 sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	RITENUTA — 13.20 0/0 sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	RITENUTA — 20 0/0 sulla rata di rendita esposta nella colonna 15	RITENUTA — TOTALE Colonne 19 + 20 + 21	Credito del Fondo per il Culto per rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonna 18 - 22	CREDITO del Demanio per rate arretrate di tassa del 30 0/0 — verso il Fondo Culto pel tempo posteriore alla presa di possesso dei beni	CREDITO — verso l'Ente pel tempo anteriore alla presa di possesso dei beni	CREDITO — TOTALE Colonne 24 + 25
1	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	25
1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	936 17	5 08	941 25
2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	245 50	492 74	738 24
3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	120 19	1574 42	1694 61
4	»	153 58	61 70	17 28	232 56	»	»	30 72	30 72	201 84	»	3037 87	3037 87
5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	96 94	995 92	1092 86
6	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	408 89	3111 36	3520 25
7	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2271 63	101 10	2372 73
A riportarsi	»	153 58	61 70	17 28	232 56	»	»	30 72	30 72	201 84	4079 32	9318 49	13397 81

(1) Iscrizione suppletiva al n. 1 dell'allegato K annesso al R. decreto 9 febbraio 1902, n. 53.

(2) Iscrizione suppl. al n. 67 dell'allegato I annesso al R. decreto 2 febbraio 1882, n. 657, serie 3.a.

Segue Allegato G.

N. B. *Nel presente prospetto vennero omesse le colonne 10 e 11, non contenendo esse alcuna cifra.*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso: COMUNE	PROVINCIA	RENDITA annua: dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	RENDITA annua: corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6: credito del Fondo per il Culto per rendita annua da inscriversi sul Gran Libro — Colonna 5 - 6	DIFFERENZA: debito del Fondo per il Culto per rendita annua da prelevarsi a favore del Demanio a saldo tassa del 30 0/0 — Colonna 6 - 5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il Culto	RATE liquidate a ... sulla rendita nella ...: dal 4 settembre 186. oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1864	RATE: dal 1° gennaio 1865 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto ...	ARRETRATE a favore del Fondo per il Culto in esposta col 7: dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto giugno 1894	dal 1° luglio 1894 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1906	dal 1° gennaio 1907 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1911 — 3.75 0/0 netto	dal 1° gennaio 1912 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto giugno 1914 — 3.50 0/0 netto	TOTALE Colonne 12 a 17	RITENUTA per imposta di ricchezza mobile: 8.80 0/0 sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13.20 0/0 sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	20 0/0 sulla rata di rendita esposta nella colonna 15	TOTALE Colonne 19 + 20 + 21	Credito del Fondo per il Culto per rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile - Colonna 18 - 22	CREDITO del Demanio per rate arretrate di tassa del 30 0/0: verso il Fondo Culto pel tempo posteriore alla presa di possesso dei beni	verso l'Ente pel tempo anteriore alla presa di possesso dei beni	TOTALE Colonne 24 + 25
1	2	3	4	5	6	7	8	9	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
	Riporto . . .			155 45	419 07	16 45	300 07		»	»	»	153 59	61 70	17 28	252 56	»	»	30 72	30 72	201 84	4079 32	9318 49	13397 81
8	Cappellania o legato Chirco Francesco e Margherita in . .	Marsala	Trapani	»	68 85	»	68 85	1° luglio 1913	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1070 04	2085 01	3155 05
9	Legato Marianna Ciavarria in . . .	Id.	Id.	»	39 33	»	39 33	id.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	387 84	1114 46	1502 30
	Corporazione religiosa.																						
10	Monastero di S. Agostino delle Adoratrici perpetue in (1)	Lugo	Ravenna	22 06	6 62	15 44	»	id.	»	»	»	»	30 63	16 21	46 84	»	»	»	»	46 84	»	»	»
	Ammontare compless. delle rendite annue e dei relativi arretr. liquidati a tutto giugno 1913			157 51	533 87	31 89	408 25		»	»	»	153 59	92 33	33 49	279 40	»	»	30 72	30 72	248 68	5537 20	12517 96	18055 16
	Facendosi luogo alla iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1914, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1914, sull'ammontare complessivo delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 (salvi gli effetti della legge sulla conversione della rendita 29 giugno 1906, n. 262)								»	»	»	»	»	22 32	22 32	»	»	»	»	22 32	408 25	»	408 25
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa 30 per cento liquidate a tutto giugno 1914								»	»	»	153 59	92 33	55 81	301 72	»	»	30 72	30 72	271 —	5945 45	12517 96	18763 41

(1) Iscrizione suppl. al n. 9 dell'allegato I annesso al R. decreto 20 maggio 1880, n. 5465, serie 2.a.

Roma, addì 23 maggio 1915.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
DANEO.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti
ORLANDO.

Allegato H.

ELENCO degli Enti morali ecclesiastici soppressi, delle rendite da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico a favore del Fondo per il Culto, e delle rendite da prelevarsi a favore del Demanio a saldo della tassa del 30 per cento in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico. Leggi 7 luglio 1866, n. 3036; 15 agosto 1867, n. 3848 e 29 giugno 1906, n. 262.

N. B. *Nel presente prospetto vennero omesse le colonne 10 e 11, non contenendo esse alcuna cifra.*

Numero progressivo	Denominazione dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso — Comune	Provincia	Rendita annua — dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	Rendita annua — corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6 — credito del Fondo per il Culto per rendita annua da inscriversi sul Gran Libro — Colonna 5 - 6	Differenza — debito del Fondo per il Culto per rendita annua da prelevarsi a favore del Demanio a saldo tassa del 30 0/0 — Colonna 6 - 5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la inscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il Culto	Rate liquidate a favore del Fondo per il Culto sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1869	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870
1	2	3	4	5	6	7	8	9	12	13
1	Legato Pirozzia nella ricettizia di . . .	Badolato	Catanzaro	»	59 59	»	59 59	1° genn. 1914	»	»
2	Cappellania Previti Antonino	Condrò	Messina	60 92	25 63	35 29	»	id.	»	»
3	Legato di messe Gagliano Francesco nella chiesa di Sant'Antonio Abate in	Chiusa Sclafani	Palermo	»	14 15	»	14 15	id.	»	»
4	Fondazione prima Cucina Niccolò nella chiesa della Congregazione del Santo Sepolcro in . .	Bagheria	Id.	»	9 56	»	9 56	id.	»	»
	Ammontare compless. delle rendite annue e dei relativi arretr. liquidati a tutto dicem. 1913			60 92	108 93	35 29	83 30		»	»
	Facendosi luogo alla iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1911, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel periodo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1914, sull'ammontare complessivo delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 (salvi gli effetti della legge sulla conversione della rendita, 29 giugno 1906, n. 262)								»	»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa 30 per cento liquidate a tutto giugno 1914								»	»

Numero progressivo	Arretrate a favore del Fondo per il Culto — dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto giugno 1894	dal 1° luglio 1894 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1906	dal 1° gennaio 1907 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1911 — 3.75 0/0 netto	dal 1° gennaio 1912 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto giugno 1914 — 3.50 0/0 netto	TOTALE Colonne 12 a 17	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile — 8.80 0/0 sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	17.20 0/0 sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	20 0/0 sulla rata di rendita esposta nella colonna 15	TOTALE Colonne 19 + 20 + 21	Credito del Fondo per il Culto per rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonna 18 - 22	Credito del Demanio per rate arretrate di tassa del 30 0/0 — verso il Fondo Culto pel tempo posteriore alla presa di possesso dei beni	verso l'Ente pel tempo anteriore alla presa di possesso dei beni	TOTALE Colonne 24 + 25
1	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2699 09	61 41	2760 50
2	»	301 34	132 35	49 40	483 09	»	»	60 27	60 27	422 82	»	789 05	789 05
3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	46 46	609 04	655 50
4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	20 21	422 66	442 87
Ammontare compless.	»	301 34	132 35	49 40	483 09	»	»	60 27	60 27	422 82	2765 76	1882 16	4647 92
Facendosi luogo...	»	»	»	12 35	12 35	»	»	»	»	12 35	41 65	»	41 65
Ammontare complessivo...	»	301 34	132 35	61 75	495 44	»	»	60 27	60 27	435 17	2807 41	1882 16	4689 57

Roma, addì 23 maggio 1915.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
DANEO.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti
ORLANDO.

Allegato I.

ELENCO degli Enti morali ecclesiastici soppressi, delle rendite da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico a favore del Fondo per il Culto, e delle rendite da prelevarsi a favore del Demanio a saldo della tassa del 30 per cento in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico. Leggi 7 luglio 1866, n. 3036; 15 agosto 1867, n. 3848 e 29 giugno 1906, n. 262.

N. B. *Nel presente prospetto vennero omesse le colonne 10 e 11, non contenendo esse alcuna cifra.*

Numero progressivo	Denominazione dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso – Comune	Sede – Provincia	Rendita annua – dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	Rendita annua – corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6 – credito del Fondo per il Culto per rendita annua da inscriversi sul Gran Libro – Colonna 5 - 6	Differenza – debito del Fondo per il Culto per rendita annua da prelevarsi a favore del Demanio a saldo tassa del 30 0/0 – Colonna 6 - 5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il Culto	Rate liquidate a ... sulla rendita ... dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	Rate liquidate – dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 18 0	Arretrate a favore del Fondo per il Culto ... la esposta col. 7 – dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto giugno 1894	Arretrate – dal 1° luglio 1894 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1906	Arretrate – dal 1° gennaio 1907 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1911 – 3.75 0/0 netto	Arretrate – dal 1° gennaio 1912 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto giugno 1914 – 3.50 0/0 netto	Arretrate – TOTALE Colonne 12 a 17	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile – 8.80 0/0 sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	Ritenuta – 13.20 0/0 sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	Ritenuta – 20 0/0 sulla rata di rendita esposta nella colonna 15	Ritenuta – TOTALE Colonne 19 + 20 + 21	Credito del Fondo per il Culto per rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile – Colonna 18 - 22	Credito del Demanio per rate arretrate di tassa del 30 0/0 – verso il Fondo Culto pel tempo posteriore alla presa di possesso dei beni	Credito del Demanio – verso l'Ente pel tempo anteriore alla presa di possesso dei beni	Credito del Demanio – TOTALE Colonne 24 + 25
1	2	3	4	5	6	7	8	9	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
1	Chiesa ricettizia di San Nicola di Bari in (1)	Paternopoli	Avellino	»	8 40	»	8 40	1° luglio 1914	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	24 68	443 89	468 57
2	Legato Luca di Fusco fu Domenicantonio e Distefano Lucia fu Venanzio in	Mazzano Appio	Caserta	»	4 08	»	4 08	Id.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	15 03	176 02	191 05
3	Fondazione Palliola in	Nola	Id.	»	7 35	»	7 35	Id.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	38 71	371 26	409 97
4	Cappellanie cinque corali a carico del patrimonio della Cappella del SS. Sacramento e Corpo di Cristo in	Motta S. Lucia	Catanzaro	»	159 37	»	159 37	Id.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2170 09	5292 41	7462 50
5	Clero ricettizio di S. Maria Assunta in (2)	Longobucco	Cosenza	273 34	82 —	191 34	»	Id.	»	»	362 17	195 62	337 98	334 85	1230 62	»	47 81	39 12	86 93	1143 69	»	27 46	27 46
6	Cappellania Mazzetta Suor Maria Crocifissa in	Montevago	Girgenti	23 76	16 78	6 98	»	Id.	»	»	»	9 52	26 20	12 22	47 94	»	»	1 90	1 90	46 04	»	636 99	636 99
	A riportarsi			297 10	277 98	198 32	179 20		»	»	362 17	205 14	364 18	347 07	1278 56	»	47 81	41 02	88 83	1189 73	2248 51	6948 03	9196 54

(1) Iscrizione suppletiva al n. 5 dell'all. S annesso al R. decreto 14 febbraio 1907, n. 152.

(2) Iscrizione suppletiva al n. 5 dell'all. F annesso al R. decreto 30 dicembre 1875, n. 2882, serie 2.a.

Segue **Allegato I.**

N. B. ***Nel presente prospetto vennero omesse le colonne 10 e 11, non contenendo esse alcuna cifra.***

Numero progressivo	Denominazione dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso – Comune	Sede – Provincia	Rendita annua – dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	Rendita annua – corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6 – credito del Fondo per il Culto per rendita annua da inscriversi sul Gran Libro — Colonna 5 - 6	Differenza – debito del Fondo per il Culto per rendita annua da prelevarsi a favore del Demanio a saldo tassa del 30 0/0 — Colonna 6 - 5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il Culto	Rate liquidate a ... sulla rendi[ta esposta] nella ... – dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	Rate liquidate – dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	Arretrate a favore del Fondo per il Culto ... ta esposta col. 7 – dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto giugno 1894	Arretrate – dal 1° luglio 1894 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1906	Arretrate – dal 1° gennaio 1907 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1911 — 3.75 0/0 netto	Arretrate – dal 1° gennaio 1912 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto giugno 1914 — 3.50 0/0 netto	Arretrate – TOTALE Colonne 12 a 17	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile – 8.80 0/0 sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	Ritenuta – 13.20 0/0 sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	Ritenuta – 20 0/0 sulla rata di rendita esposta nella colonna 15	Ritenuta – TOTALE Colonne 19 + 20 + 21	Credito del Fondo per il Culto per rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile - Colonna 18 - 22	Credito del Demanio per rate arretrate di tassa del 30 0/0 – verso il Fondo Culto pel tempo posteriore alla presa di possesso dei beni	Credito del Demanio – verso l'Ente pel tempo anteriore alla presa di possesso dei beni	Credito del Demanio – TOTALE Colonne 24 + 25
1	2	3	4	5	6	7	8	9	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
	Riporto . . .			197 10	277 98	198 32	179 20		»	»	362 17	205 14	364 18	347 07	1278 56	»	47 81	41 02	88 83	1189 73	2248 51	6948 03	9196 54
7	Cappellania 2.a Minneci	S. Stefano di Camastra	Messina	97 78	60 82	36 91	»	1° luglio 1914	»	»	»	»	88 19	64 60	152 79	»	»	»	»	152 79	»	2672 31	2672 31
8	Legato Migliorino Scipione in . . .	Messina	Id.	»	11 48	»	11 48	id.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	342 61	194 94	537 55
9	Legato Di Marco Misseri Rosa e Giuseppe nella chiesa di S. Antonino in .	Borgetto	Palermo	»	37 74	»	37 74	id.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	680 26	1086 92	1767 18
10	Legato Cali Rosaria vedova Pedone in	Casteldaccia	Id.	»	3 63	»	3 63	id.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	9 57	162 75	172 32
11	Legato Cristini e Muzzi nella chiesa di Santa Croce in .	Urbino	Pesaro	»	4 72	»	4 72	id.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	14 57	206 45	221 02
12	Legato Pio Spagnoli in	Tuscania già Toscanella	Roma	»	9 82	»	9 82	id.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	14 81	387 56	402 37
13	Ricettizia di S. Maria Assunta in . . .	Giungano	Salerno	765 89	356 78	409 16	»	id.	»	784 22	9615 26	5114 50	1534 35	716 02	17764 35	69 01	1269 21	1022 90	2361 12	15403 23	»	502 39	502 39
14	Legato Antonio Pantò nella parrocchia di S. Paolo in . .	Alcamo	Trapani	»	31 44	»	31 44	id.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	367 92	875 44	1243 36
	A riportarsi . . .			1160 79	794 41	644 39	278 08		»	784 22	9977 43	5319 64	1986 72	1127 69	19195 70	69 01	1317 02	1063 92	2449 95	16745 75	3678 25	13036 79	16715 04

Segue Allegato **I.**

N. B. *Nel presente prospetto vennero omesse le colonne 10 e 11, non contenendo esse alcuna cifra.*

Numero progressivo	Denominazione dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso – Comune	Sede – Provincia	Rendita annua – dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	Rendita annua – corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6 – credito del Fondo per il Culto per rendita annua da inscriversi sul Gran Libro – Colonna 5 - 6	Differenza – debito del Fondo per il Culto per cui la annua da prelevarsi a favore del Demanio a saldo tassa del 30 0/0 – Colonna 6 - 5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il Culto	Rate liquidate a ... sulla rendita nella ... – dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	Rate liquidate – dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870
1	2	3	4	5	6	7	8	9	12	13
	Riporto . . .			1160 72	794 41	644 39	278 68		»	784 22
15	Legato Matteo Buzzo nella chiesa di S. Lorenzo in . .	Trapani	Trapani	»	6 37	»	6 37	1° luglio 1914	»	»
	Corporazioni religiose.									
16	Monastero di S. Benedetto in (1) . .	Ciminna	Palermo	48 33	43 01	5 32	»	id.	»	»
17	Monastero di S. Stefano in (2) . . .	Marsala	Trapani	6 74	2 02	4 72	»	id.	»	»
	Ammontare complessivo della rendita annua e dei relativi arretrati a tutto giugno 1914			1215 79	846 81	654 43	284 45		»	784 22

Numero progressivo	Arretrate a favore del Fondo per il Culto sulla rendita esposta nella col. 7 – dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto giugno 1894	Arretrate – dal 1° luglio 1894 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1906	Arretrate – dal 1° gennaio 1907 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1911 – 3.75 0/0 netto	Arretrate – dal 1° gennaio 1912 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto giugno 1914 – 3.50 0/0 netto	Arretrate – TOTALE Colonne 12 a 17	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile – 8.80 0/0 sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	Ritenuta – 12.20 0/0 sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	Ritenuta – 20 0/0 sulla rata di rendita esposta nella colonna 15	Ritenuta – TOTALE Colonne 19 + 20 + 21	Credito del Fondo per il Culto per rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile – Colonna 18 - 22	Credito del Demanio per rate arretrate di tassa del 30 0/0 – verso il Fondo Culto pel tempo posteriore alla presa di possesso dei beni	Credito del Demanio – verso l'Ente pel tempo anteriore alla presa di possesso dei beni	Credito del Demanio – TOTALE Colonne 24 + 25
1	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
	9077 42	5319 64	1986 72	1127 69	19195 70	69 01	1317 02	1063 92	2449 95	16745 75	3678 25	13036 79	16715 04
15	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3 52	294 75	298 27
16	»	»	15 92	9 30	25 22		»	»	»	25 22	1149 98	»	1149 98
17	»	»	»	3 98	3 98	»	»	»	»	3 98	»	»	»
	9977 43	5319 64	2002 64	1140 97	19224 90	69 01	1317 02	1063 92	2449 95	16774 95	4881 75	13331 54	18163 29

(1) Iscrizione suppl. al n. 146 dell'allegato F annesso al R. decreto 23 luglio 1877, n. 4020, serie 2.a.

(2) Iscrizione suppletiva al n. 69 dell'all. K annesso al R. decreto 23 dicembre 1877, n. 4251, serie 2.a.

Roma, addì 23 maggio 1915.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
DANEO.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti
ORLANDO.

Allegato K.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO degli elenchi degli Enti morali ecclesiastici soppressi, delle rendite da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico a favore del Fondo per il culto, e delle rendite da prelevarsi a favore del Demanio a saldo della tassa del 30 per cento in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico. Leggi 7 luglio 1866, n. 3036; 15 agosto 1867, n. 3848 e 29 giugno 1906, n. 262.

N. B. *Nel presente prospetto vennero omesse le colonne 10 e 11 non contenendo esse alcuna cifra.*

Numero progressivo	INDICAZIONE degli elenchi degli Enti morali ecclesiastici soppressi	NUMERO degli Enti morali ecclesiastici pei quali si ha: rendita annua da iscrivere sul Gran Libro del Debito pubblico	rendita annua da prelevare a saldo della tassa del 30 0/0	Totale — Colonne 2 + 3	RENDITA annua: dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6: credito del Fondo per il Culto per rendita annua da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico — Colonne 5 - 6	debito del Fondo per il Culto per rendita annua da prelevarsi a favore del Demanio a saldo della tassa del 30 0/0 — Colonne 6 - 5	Decorrenza della rendita da iscriversi o da prelevarsi a favore o a carico del Fondo per il Culto	RATE liquidate a favore sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto giugno 1894
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	12	13	14	15
1	Allegato A.	1	»	1	24 —	»	24 —	»	1° luglio 1914	»	31 80	48 —	504 —
2	Id. B.	1	»	1	68 53	»	68 53	»		»	»	»	1404 10
3	Id. C.	»	3	3	92 93	241 —	»	148 07		»	»	»	»
4	Id. D.	1	»	1	170 9.	86 17	84 75	»		»	»	»	421 87
5	Id. E.	1	»	1	319 47	95 84	223 63	»		»	»	»	»
6	Id. F.	1	»	1	478 79	143 64	335 16	»		»	»	»	5236 27
7	Id. G.	2	8	10	157 51	533 87	31 89	408 22		»	»	»	»
8	Id. H.	1	3	4	60 92	108 93	35 19	81 30		»	»	»	»
9	Id. I.	6	11	17	1215 79	915 81	654 45	284 45		»	»	784 22	8977 48
Risultanze complessive degli elenchi		14	25	39	2583 86	2055 20	1457 07	924 07		»	31 80	832 22	17623 87
Dedotto l'ammontare compl. delle partite a debito (col. 8) da quello delle partite a credito (col. 7)							924 07	»					
Residua a credito del Fondo Culto per rendita da iscriversi con decorrenza dal 1° luglio 1914							523 00	»					

Numero progressivo	ARRETRATE del Fondo per il culto — col. 7: dal 1° luglio 1894 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1906	dal 1° gennaio 1907 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1911 — 3.75 0/0 netto	dal 1° gennaio 1912 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto giugno 1914 — 3.50 per cento netto	TOTALE Colonne 12 a 18	RITENUTA per imposta di ricchezza mobile: 8.80 0/0 sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	13.20 0/0 sulla rata di rendita esposta nella colonna 15	20 0/0 sulla rata di rendita esposta nella colonna 16	TOTALE Colonne 20 + 21 + 22	Credito del Fondo per il Culto per rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 19 - 23	CREDITO DEL DEMANIO per rate arretrate di tassa del 30 0/0: verso il Fondo Culto pel tempo posteriore alla presa di possesso dei beni	verso l'Ente pel tempo anteriore alla presa di possesso dei beni	TOTALE Colonne 25 + 26
	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
1	300 —	90 —	42 —	1075 80	4 22	74 45	60 —	138 67	937 13	»	»	»
2	856 62	257 —	119 92	2637 64	»	185 84	171 82	356 66	2280 98	»	»	»
3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3443 90	3629 94	7073 84
4	1059 87	317 80	148 30	1947 34	»	55 69	211 87	267 56	1679 78	»	1882 58	1882 58
5	»	200 60	391 35	592 15	»	»	»	»	592 15	»	4133 37	4133 37
6	4199 37	1258 80	186 60	11288 94	»	633 83	837 87	1531 70	9757 24	»	»	»
7	153 58	92 33	55 81	301 72	»	»	30 72	30 72	271 —	5745 45	12817 96	18763 41
8	301 34	122 85	61 75	495 44	»	»	60 27	60 27	435 17	2857 41	1832 16	4689 57
9	5319 64	2002 64	1140 97	18224 90	69 01	1317 02	1063 92	2449 95	16774 95	4851 75	13331 54	18183 29
Risultanze complessive degli elenchi	12179 92	4249 72	2546 60	37563 93	73 23	2326 35	2435 97	4835 58	22778 40	17028 51	37677 55	54706 06
Dedotto l'ammontare complessivo delle partite a debito (col. 25) da quello delle partite a credito (col. 24)									11089 51	»		
Credito del Fondo Culto per rate arretrate di rendita liquidate a tutto giugno 1914									15689 89	»		

1. **RENDITA** 5 per cento da inscriversi a favore del Fondo per il culto con decorrenza dal 1° luglio 1914 conteggiandola con quella già iscritta a suo favore in esecuzione del R. decreto 6 gennaio 1867, n. 3546 (salvi gli effetti della legge sulla conversione della rendita, 29 giugno 1906, n. 262), lire cinquecentotrentatre e centesimi sessanta . . . . L. 533,60
2. **RATE** di rendita dovute agli investiti degli enti morali pel tempo decorso dalle prese di possesso dei beni immobili operate per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno 4 settembre 1867, in cui entrò in vigore la legge di soppressione del 15 agosto 1867 e già pagate agli investiti medesimi sul fondo costituito dagli interessi della rendita iscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5559, » — —
3. **RATE** di rendita maturate a favore del Fondo per il culto a tutto giugno 1914 e da scontarsi sugli interessi percepiti dallo stesso Fondo per il culto sulla rendita iscritta a suo favore col R. decreto 6 gennaio 1867, n. 3546, lire trentasettemilacinquecentosessantatre e centesimi novantatre . . . . » 37.563,93
4. **RITENUTA** per imposta di ricchezza mobile sulle rate maturate a favore del Fondo per il culto negli anni 1869 e successivi lire quattromilaottocentotrentacinque, centesimi cinquantatre . . . . » 4.835,53
5. **RATE** di rendita a tutto giugno 1914 depurate dalla ritenuta di ricchezza mobile, lire trentaduemilasettecentoventotto e centesimi quaranta. . » 32.728,40
6. **RATE** di tassa del 30 per cento dovute dal Fondo culto al Demanio pel tempo posteriore alla presa di possesso, lire diciassettemilaventotto e centesimi cinquantuno . . . . . . » 17.028,51
7. **RATE** di rendita a favore del Fondo culto da dedurre dalle rate di tassa a carico di detta Amministrazione. » — —
8. **RESIDUANO** a credito del Fondo per il culto a tutto giugno 1914, lire quindicimilaseicentonovantanove e centesimi ottantanove . . . . » 15.699,89

Roma, addì 23 maggio 1915.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
DANEO.
Il ministro segretario di Stato
per gli affari di grazia e giustizia e dei culti
ORLANDO.

Il numero **1147** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il testo unico delle leggi sui pesi e sulle misure, approvato con R. decreto 23 agosto 1890, n. 7088 (serie 3ª);

Visto il regolamento per la fabbricazione dei pesi, delle misure e degli strumenti per pesare e per misurare, approvato con R. decreto 12 giugno 1902, numero 226;

Visto il regolamento sul servizio metrico, approvato con R. decreto 31 gennaio 1909, n. 242;

Vista la domanda presentata dal signor dott. Del Lungo Alberto, in data 22 febbraio 1913, tendente ad ottenere l'ammissione, per gli usi del commercio, di uno speciale misuratore automatico di liquidi;

Sul conforme parere della Commissione superiore metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono ammessi alle verificazioni prima e periodica ed alle rispettive legalizzazioni, speciali misuratori automatici, destinati a misurare in grande quantità esclusivamente il vino, il petrolio, la benzina, l'alcool e le acque minerali non intaccanti le parti dei misuratori con cui vanno a contatto; essi debbono portare, allo esterno, l'indicazione ben chiara e indelebile di quello fra i liquidi predetti che sono destinati a misurare.

Tali misuratori automatici funzionano alla pressione atmosferica, con erogazione oraria massima stabilita, ed hanno le caratteristiche fondamentali indicate nel presente decreto:

a) sono costituiti di tre camere sovrapposte, aventi pareti metalliche convenientemente robuste, verniciate o stagnate, e comunque protette stabilmente in modo da non essere intaccate dai liquidi da misurare. quella superiore è d'afflusso; contiene organi modificanti il getto di derivazione ed una valvola sul fondo che la pone in comunicazione con la camera mediana; la camera mediana è di misura; ha nel fondo la valvola che la pone in comunicazione con la camera inferiore e contiene gli organi automatici che dànno il moto alternato alle valvole e quello continuativo ad un contatore che indica il numero delle misure effettuate, espresse in litri o in multipli decimali del litro; la ca-

mera inferiore è di scarico ed è munita di un tubo di getto con chiavetta e di un tubo di livello esterno graduato;

b) gli organi automatici della camera di misura sono:

un galleggiante *metallico*, cavo, a perfetta tenuta e con superficie protetta come le pareti; esso ruota intorno ad un asse fisso, mediante braccio rigido e rinforzi di guisa muniti di cerniere; il braccio si prolunga dalla parte opposta del galleggiante aprendosi a forcella snodata, con vite micrometrica interposta, fungente da regolatore angolare;

un giogo a cerniera, ruotante sullo stesso asse fisso e disposto parallelamente al braccio allungato del galleggiante; esso sostiene, con un braccio, il tappo della valvola superiore, mentre all'altro braccio è appeso il tappo della valvola inferiore;

un altro asse, ruotante, è sovrapposto parallelamente all'asse fisso; porta, nell'interno della camera di misura, due bracci formanti croce con esso, e disposti, rispettivamente, in coincidenza, del braccio allungato del galleggiante e del giogo delle valvole;

all'estremità esterna dell'asse ruotante è fissato, in senso normale ai bracci a croce e rivolto verso l'alto, un altro braccio, che porta una massa traboccante.

Il moto di ascesa e discesa del galleggiante (nel seguire il livello del liquido nella camera di misura) combinato coi bracci dei due assi determina l'apertura e la chiusura alternata delle valvole, che avviene istantaneamente in seguito alla caduta alternata della massa traboccante, a sinistra ed a destra della verticale, quando ogni misura è compiuta;

c) l'appendice inferiore del braccio della massa traboccante ha uno scappamento articolato che si collega col contatore, leggibile all'esterno, per dare a questo il solo moto progressivo; un organo opportuno, indipendente dallo scappamento, impedisce il movimento inverso del contatore medesimo;

d) il tubo di livello esterno comunicante con la camera di scarico è graduato almeno di litro in litro ed in modo da poter apprezzare le frazioni di litro;

e) lo strumento ha un pendolino od altro organo equivalente per il riconoscimento della posizione normale d'uso, è protetto da opportuni coperchi, che saranno resi inamovibili con l'applicazione di bolli di verificazione, ed è posto sopra sostegno adatto, facilmente trasportabile;

f) la misura del liquido defluito dalla camera di scarico è data dall'indicazione del contatore, diminuita della quantità indicata dal tubo di livello esterno.

Art 2.

In ambedue le verificazioni, prima e periodica, di questi misuratori automatici, eseguite con le norme di cui all'art. 4 seguente è consentita una tolleranza di esattezza fino all'1 0[0, tanto in più quanto in meno.

Art. 3.

Il diritto di verificazione prima da pagare, per ciascuno di siffatti misuratori automatici per liquidi destinati a grandi misurazioni, è fissato, ai sensi dell'articolo 6 del citato regolamento sulla fabbricazione metrica, in L. 2 e cent. 50, che corrisponde al diritto stabilito dalla tabella *B* annessa al testo unico di leggi metriche sopracitato per il doppio ettolitro, cioè per la maggiore misura di capacità ammessa finora per gli usi del commercio.

Art. 4.

Con apposite istruzioni, da approvarsi con decreto Ministeriale, udita la Commissione superiore metrica, saranno date le norme per la verificazione e la legalizzazione dei misuratori contemplati nel presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 15 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1151 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 98 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, sull'ordinamento del notariato e degli archivi notarili;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Ritenuto che, agli effetti di non menomare per gli impiegati di ruolo dell'archivio notarile distrettuale di Roma i miglioramenti economici concessi dalla legge 16 febbraio 1913, n. 89, sia necessario conservare agli impiegati stessi l'assegno che a titolo d'indennità di residenza fu loro corrisposto fin dal 1887 in misura uguale a quella stabilita per gli impiegati civili di ruolo delle Amministrazioni dello Stato, residenti in Roma;

Ritenuto che, per parità di trattamento, anche a favore degli uscieri ed inservienti dell'archivio stesso sia necessario stabilire uguale indennità;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono estese agli impiegati di ruolo ed agli uscieri

ed inservienti dell' archivio notarile distrettuale di Roma, le disposizioni della legge 3 luglio 1902, n. 248, riguardante la indennità di residenza spettante agli impiegati civili di ruolo delle Amministrazioni dello Stato residenti in Roma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1161 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il R. decreto n. 703, in data 22 maggio 1915, col quale viene dichiarato lo stato di guerra;

Considerato che durante tale periodo il Governo del Re ha in massima deciso di non bandire concorsi per l'ammissione a pubblici impieghi;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili ed il regolamento generale per la sua applicazione, approvati con RR. decreti numeri 693 e 756, in data 22 e 24 novembre 1908;

Visto il regolamento speciale per gli impiegati del corpo delle capitanerie di porto, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 667, modificato dai RR. decreti 6 agosto 1911, n. 949 e 4 agosto 1913, n. 1003;

Considerato che nel concorso per il conferimento di 12 posti di applicato di porto di 3ª classe, indetto con decreto Ministeriale 9 marzo 1915, oltre i dodici vincitori del concorso stesso, compresi nella graduatoria approvata con decreto Ministeriale 9 giugno 1915, furono riconosciuti e classificati idonei quattordici altri concorrenti;

Ritenuta la necessità, per esigenze di servizio dipendenti dall'attuale stato di guerra, che il personale amministrativo del Corpo delle capitanerie di porto specialmente per il disimpegno delle attribuzioni di carattere militare affidategli, sia mantenuto al completo, al quale effetto occorre provvedere subito a coprire le possibili vacanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Finchè duri l'attuale stato di guerra, i posti di applicato di porto di 3ª classe che, entro tale periodo, si rendessero disponibili per qualsiasi causa, compresa la rinuncia alla nomina da parte di taluno dei vincitori del concorso, indetto con decreto del Ministero della marina in data 9 marzo 1915, potranno essere conferiti agli idonei del concorso medesimo, secondo l'ordine della rispettiva classificazione.

Non avrà più alcun effetto la facoltà consentita dal presente decreto rispetto agli idonei che, all'atto della cessazione dello stato di guerra, non avessero conseguita la nomina ad applicato di porto di 3ª classe.

Il presente decreto avrà vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — VIALE.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1163 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti gli articoli 1, ultimo comma, e 119 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito approvato con R. decreto 24 dicembre 1911, n. 1497:

Ritenuta la opportunità che le operazioni della leva sui giovani nati nel 1896 siano iniziate nel corrente anno 1915, e che tutti gli arruolati nella prima categoria siano incorporati, senza far luogo all'applicazione del citato art. 119:

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le operazioni della leva sui giovani nati nell' anno 1896 saranno iniziate nel corrente anno 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **1164** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n 671, sul conferimento dei poteri straordinari al Governo in caso di guerra e durante la guerra medesima;

Ritenuto che necessita inscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra ulteriori fondi occorrenti per le spese di mobilitazione e per l'esercito d'operazione, nonchè per sussidi da concedersi alle famiglie bisognose dei militari richiamati alle armi;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento dei sottoindicati capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1915 916 è aumentato delle somme per ognuno di essi indicate:

Cap. n. 81 « Sussidi da concedersi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi ecc. » lire quindici milioni (L. 15.000.000) cap. n. 101-*ter* « Spese per la guerra » lire trecentottantacinquemilioni (L. 385 000.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **1165** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'art. 11 della legge 21 marzo 1915, n. 273;

Visto il R. decreto 22 aprile 1915, n. 506;

Visto il R. decreto 25 aprile 1915, n. 565;

Visto il R. decreto 26 giugno 1915, n. 993;

Attesa la necessità di assicurare durante lo stato di guerra il rifornimento delle calzature occorrenti all'esercito ed all'armata;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto coi ministri della grazia e giustizia e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli stabilimenti per la concia delle pelli bovine e gli stabilimenti per la fabbricazione degli estratti concianti hanno l'obbligo d'intensificare, sino al massimo consentito dalla potenzialità degli stabilimenti stessi, le rispettive produzioni, che devono destinare interamente ai bisogni dell'Amministrazione militare. Essi non possono impiegare le loro merci ad usi diversi senza l'autorizzazione dell'Amministrazione medesima.

Lo stesso obbligo incombe ai calzaturifici che siano comunque ritenuti in grado di provvedere alla fabbricazione di calzature militari.

In caso di omessa, o incompleta, o falsa denuncia sulla potenzialità degli stabilimenti o sulla effettiva produzione, come pure nel caso che questa, senza le debite autorizzazioni, venisse destinata ad usi diversi da quelli militari, i colpevoli saranno puniti con la reclusione sino a tre mesi e con la multa da L. 50 a L. 1000.

Art. 2.

I prezzi dei cuoiami destinati a calzaturifici che hanno impegni con l'Amministrazione militare non potranno essere superiori ai massimi che saranno stabiliti periodicamente dalla Commissione per gli approvigionamenti di calzature per l'esercito, istituita con R. decreto 25 aprile 1915, n. 565.

Per le materie concianti, i prezzi potranno, occorrendo, essere stabiliti dall'Amministrazione, salvo reclamo al Collegio arbitrale, di cui all'art. 10 del Regio decreto 26 giugno 1915, n. 993.

Art. 3.

La disposizione dell'art. 8 del suddetto R. decreto 26 giugno 1915 n. 993, è estesa al personale addetto agli stabilimenti contemplati nell'art. 1 del presente decreto.

Art. 4.

Ferme le disposizioni del decreto-legge 22 aprile 1915, n. 506, le autorità militari contemplate nell'art. 1 del decreto stesso possono dichiarare requisite tutte le pelli che, per un periodo di tempo da determinarsi di volta in volta, si produrranno con la macellazione di animali bovini nei pubblici stabilimenti di mattazione.

I prezzi saranno stabiliti dalla stessa autorità che

procede alla requisizione, salvo reclamo al Collegio arbitrale, di cui all'art. 2 del presente decreto.

Il reclamo non sospende il procedimento di requisizione.

Art. 5.

Il presente decreto ha vigore dalla data della sua pubblicazione per l'intera durata della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI — ORLANDO — VIALE.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1148

Decreto Luogotenenziale 13 giugno 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto col ministro d'agricoltura, industria e commercio, è approvato lo statuto organico della Cassa di prestanze agrarie in Buonanotte (Chieti).

N. 1149

Decreto Luogotenenziale 15 luglio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Lucito (Campobasso), è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1150

Decreto Luogotenenziale 8 luglio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la Società zoofila lombarda per la protezione degli animali, con sede in Milano, è costituita in ente morale e ne è approvato lo statuto.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Grazzano, in provincia di Alessandria, e nel comune di Muro Leccese, in provincia di Lecce, è stato, con decreti del 4 agosto 1915, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a, b, c,* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 luglio 1915:

I seguenti militari in congedo, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria:

Sergiacomi Romeo — D'Amato Domenico — Tirelli Guido — Poli Giovanni.

Recusani Giacomo — De Liso Edgardo — Di Leva Gio. Batta — Angotti Angelo — Donatelli Luigi — Olmi Luigi Enrico — Volterri Arturo — Verdoja Alessandro — Borgia Salvatore — Pascali Gian Francesco — Foianini Ezio Pietro — Coopmans de Yoldi Alfonso — Cazulli Antonio — Sala Michele — Morlino Salvatore — Fraccaroli Giuseppe — Calendi Mario — Angelelli Lorenzo — Massara Giovanni — Merendi Ariberto — Pavari Aldo — Crova Guido — Gambini Luigi — D'Angelo Alberto — Valvassori Pietro — Patlender Pietro — Bechelli Mario — Galletto Romolo.

Monastero Cesare — Paolini Osvaldo — De Vecchi Valentino — Foa Sansone Riccardo — Zanzani Giuseppe — Carbocci Bruno — Giani Tommaso — Papa Carmine — Buatier de Mongeot Ferdinando — Leoneschi Giovan Battista — Teoni Marco — Mombelli Carlo — Gianolio Aldo — Ferilli Rocco — Rossi Corrado — Angelelli Coarelli Angelo — Baratelli Pietro — Barbieri Carlo Emilio — Roggerone Antonio — Greco Emmanuele — Curia Antonio — Ghetti Bernardino — Piraino Francesco — Vegliante Antonio.

Gualerzi Giorgio — Boni Aristide — Miloro Antonino — Colombo Paolo — Bisi Renzo — Milone Luigi — Speciale Giuseppe — Sanguinetti Mario Marcello — Arezzi Giuseppe — Pistrucci Goffredo — Boschi Carlo — Vighi Roberto — Maggio Edmondo — Menni Salvatore — Masotino Tommaso — Campana Achille — Campanella Nicolò.

Gandini Umberto — Scafidi Giuseppe — Robello Lorenzo — Bodo Antonio — Turri Cesare — Montini Innocenzo — Sabbatini Eugenio — Viviani Francesco — Fabbri Pietro — Vogelsang Vincenzo — Canova Sergio — Maffiotto Benedetto — Balbinot Alessandro — Buono Emilio — Bandini Giorgio — Provenzano Giuseppe.

Novi Chavarria Salvatore — Preisig Giorgio — Traina Domenico — Rajola Pescarini Eugenio — Nori Amedeo — Guazzini Paolo — Mognaschi Adolfo — Tata Michele — Zappellini Avatar — Bartoletti Luigi — Emaldi Gio. Battista — Bacco Pasquale — Piccoli Michele — Feri Giulio — De Blasio — Carlo — Madioni Ferdinando — Iannicelli Pietro — Di Trani Michele — Di Tommaso Luigi — Rossi Giuseppe — Licci Giuseppe — Sossi Aldo — Prosperi Pietro — Minatelli Ferruccio — Valente Francesco — Venini Giorgio — Verzani Luigi — Battistacci Umberto — Boiani Ugo.

Di Brocchetti Enrico — Lucidi Silvio — Zerbini Benelli Federico — Griffoni Alfredo — Piermattei Alessandro — Mastronardi Michele — Giordano Giuseppe — Ludovici Giuseppe — Landi Alarico — Longatti Luigi — Mosconi Attilio — Monteverde Lorenzo — Santarnecchi Alessandro — Tollemeto Manfredi — Caranci Carlo — Sinatti Luigi — Mancini Michelangelo — Beccarini Emilio — Foti Michele — Saraceno Vincenzo — De Florio Belardino Bernardino — Dall'Agata Giovanni Battista — Orlandi Rinaldo — Cianfecconi Giulio — Fantoni Pietro Riccardo — Andreini Nello — Fransè Agostino — Chimelli Augusto.

Lupattelli Giovanni — Giacominelli Carlo — Tronci Vittorio — Ferrari Giovanni — Valentini Vincenzo — Potenza Giovanni — Mattiello Giuseppe — Bellani Angelo — Redaelli Carlo Attilio

— Paroli Ercole — Casagrande Attilio — Ciccinato Pasquale — Rittore Giuseppe — Peyrone Arturo — Garone Pietro — Casali Gaetano — Bruno Erasmo — Giannattasio Arcangelo — Lo Piano Nicola — Doglioni Alviso — Piccone Domenico — Cantamessa Renato — Pisacane Giovanni — Janna Alessandro — Bragatto Mario — Sorrentino Giuseppe — Oliveti Ivo — Fasce Amerigo — Misserini Lorenzo Erminio — Ansaldo Giovanni Luigi — Famea Antonio — Pace Giacobbe — Cicognani Carlo — Monticelli Alfredo — De Stefani Alberto — Ravignani Antonio — Beccaria Augusto — De Franchis Enrico — Tavella Piled — Sellenati Vincenzo — Brancato Giuseppe — Verani Renzo — La Grassa Giovanni — Cavalieri Pacifico — Scalfari Vincenzino — Vignoli Guido — Cunico Marino — Calamandrei Pietro — Rietti Eugenio — Corona Angelo — Monti Francesco — Bugarini Ferdinando — Vignoli Ruggero.

I seguenti militari, sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria:

Busevich Antonio - Vezil Silvio.

Spiro Xydias Tipaldo — Romanese Angelo — Cleva Renato — Marass Marcello — Fonda Domenico — Tamburini Bortolo — Ehrenfeld Elio — Zelco Lorenzo — Cargnelutti Federico — Mrach Giovanni — Timeus Ruggero — Vascotto Plinio — Origoni Riccardo — Perotti Mario — Schober Luigi Gino — Zanoni Guido — Bruni Giordano — Ferrari Giovanni — Costantini Gino — Carniel Fabio — Scampicchio Nicolò — Guella Federico — Pieri Piero — Luchi Salvatore — Reiss Guglielmo — Mutitelli Carlo — Babuder Oreste — Bruni Luigi — Viezzoli Lodovico — Lius Clemente — Bramo Giuseppe — Zottig Pantaleone — Pogatschnig Giuseppe — Polonio Ugo — Pieri Orseolo.

Vespasiani Alberto, sottotenente cavalleria — Salvo Vincenzo, id. id., promossi tenenti.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, dell'arma di cavalleria:

Lucangeli Anacleto — Montemagni Lapo — Gorla Angelo — Fossati Reyneri Emanuele — Butti Italo — Galli Mario — Mori Andrea.

Ceni Cesare — Gaudi Mario — Noli da Costa Andrea — Magnini Agostino — Zanini Carlo — Rossetti Luigi — Torri Giovanni Battista — Cerruti Vittorio — Sacerdoti Gilberto — Dall'Asta Bonaventura — Carafa d'Andria Antonio — Galloni Uberto — Menechini Luigi — Reinach Carlo — Valmarana Luigi.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa dell'arma d'artiglieria:

Sportoletti Abramo — Fontana Guido — Barbantini Domenico — Biavati Armando — Patrono Giuseppe — Marazza Loreto — Franquinet de Saint Remy Giuseppe — Fazio Ettore — Trotta Diodato — Migliorati Lorenzo — Cantore Samuele — Arata Giuseppe — Bettinelli Giuseppe — Anastasi Guglielmo — Falci Raimondo — Poderini Archia — Teodori Pietro — Setti Giovanni — Del Torso Enrico — Costanzo Aurelio — Pasotelli Luigi — Possiedi Francesco — Benelli Sem — Borzone Quinzio — Bondoni Giuseppe — Zelaschi Carlo — Guisci Salvatore — Cominetti Ernesto — Mastantuoni Attilio — Fracassi Egidio.

Palli Luigi — Lucarelli Mario — Fortunato Carlo — Basini Guido — Ravizza Mario — Oliva Giacomo — Finazzi Francesco Lorenzo — Cartechini Alberto — Ajò Ettore — Capuzzo Dolcetto Bruno — Alaimo Alfredo — Ceniti Salvatore — Paladino Alberto — Padova Drea — Rossi Giovanni — Boni Raffaello — Tuccimei Mariano — Orlandini Giacomo — Benedetti Luigi — Redenti Enrico — Antonelli Giovanni — Arani Agostino — Marinoni Achille — Ferrari Corrado — Malvano Benedetto — Steidl Carlo.

Moise Vittorio — Uggeri Giovanni Flaminio — Finzi Enrico — De Santis Armando — Schiaffino Filippo — Lazzaroni Emilio — Bortolotto Costante — Bodratti Francesco — Foglietti Romeo — Bracchi Alessandro — Petrini Carlo — Fischetti Angelo — Cavorni Aldo — Sattin Mario — Ajma Felice Giacomo — Miocichè Gaetano — Cavaliere Giovanni — Forni Filippo — Gallo Giuseppe — Cutinelli Vittorio — Console Raffaele — Rebori Nicolò — Veccia Scavalli Odoardo — Arangio Ruiz Vladimiro — Di Carlo Giovan Battista — Roseo Enrico — Barotto Felice — Gilardi Maggiore — Cipollato Alessandro — Giacobbi Gaspare — Rodela Giulio — Rossi Ottavio.

Morea Vincenzo — Pomi Francesco — Zanoni Giovanni — Castriota Scanderbeg Giuseppe — Racana Pasquale — Torrigiotti Maurizio — Parenghi Ernesto — Filippi Luigi — Coppola Pietro — Bocci Domenico — Marchetti Luigi — Baffi Carlo — Bianchi Adriano — Amadio Enrico — Guglielmi Eugenio — Fontanin Luigi — Guerri Giulio — Barbizzoli Paolo Giacomo — Penzo Renato — Sigismondi Riccardo — Ardito Pietro — Cirilli Giovanni — Lutzu Cesare — Bruno Giuseppe — Calamai o Carmelo — Quaranta Ulrico — Miozzi Eugenio — Scotti Galletta Nicola — Salomone Francesco — Mascoli Giuseppe — Roggia Fiorenzo — Berrori Filiberto — Corpaccioli Lorenzo — Foppiano Pietro — Montani Ermenegildo — Galimberti Paolo.

Genovese Michele — Rizzini Lorenzo — Cortese Domenico — Lovato Domenico — Battaglia Enzo — Mollona Vincenzo — Pignari Luigi — Anselmi Vincenzo — Ferrara Giuseppe — Ballajra Alessandro — Tota Felice — Carli Ermanno — Preda Antonio — Marcenaro Agostino — De Angeli Carlo — Bepossi Ferdinando — Orvieto Gino — Vercellino Vittorio — Milani Mario — Colombo Guido — Abbate Guido.

Manni Pietro — Lunati Angelo Raffaele — Tempia Giuseppe — Tomasetti Giuseppe — Zanoni Ugo — Giacobini Luigi — Prolo Giovanni — Pedoia Primo — Vernaschi Giuseppe — Ferraris Giuseppe — Bertonelli Pietro — Pellicano Pierdomenico — Malvezzi Angelo — Zuccoli Giovanni Battista — Rossi Ulderigo — Ruggerone Germano — Masi Vincenzo — Cerrano Fortunato — Franceschoni Filippo — Margara Pietro — Lupatelli Leonardo — Bossi Ugo — Faccioli Clemente — Addivinola Vincenzo — Maspata Giovanni — Pallini Tuzo — Mathis Giulio — Bernini Sergio — Ambrosi Augusto — De Rossi Antonio — Richiardi Guido — Ferrucci Francesco — Senzi Luigi — Venturini Giuseppe — Dal Pozzo Alieto — Sandrelli Corrado — Gianni Mario — Maggipinto Vittorio — Massa Agostino — Masini Armando — Ormea Bernando — Eula Mario — Tumedei Cesare — Vico Nicolò — Pinelli Luigi — Latini Antonio — Zannini Agostino — Rimbotti Luigi — Martinelli Silvestro — Principato Francesco Giuseppe — Brighenti Antenore — Incerti Alfonso — Casamassima Attilio — Parodi Gaetano — Kustermann Giuseppe — Proto Antonio — Dedò Mariano.

Oppizzi Antonio — Quirici Gerolamo — Stefani Ferdinando — Rietti Giovanni Battista — Bellori Francesco — Ighina Eraldo — Lacquaniti Vincenzo — Piazza Tito Livio — Lugari Mariano — Cremona Luigi — Fornoni Antonio — Caro Annibale — Levi Raffaello — Valmarana Giuseppe — Martini Faustino — Ricci Paracciani Enrico — Giraud Carlo — Nardini Vittorio — Nocentini Alberto — Baracchini Ubaldo — Alboggiani Ferdinando — Colleoni Ugo — Del Lungo Ciro.

Cariolato Ettore, sottotenente 13° artiglieria campagna, posto temporaneamente a disposizione Ministero della marina, dal 1° luglio 1915.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa dell'arma del genio:

Genocchi Achille — Allegretti Giuseppe — Falai Giuseppe — Damioli Emilio — Politi Guido — Braghetta Raimondo — Camuzzoni Ferruccio — Arrighi Giovan Battista — Anastasi Anastasio — Catani Cesare — Coppini Dante — Margarolo Vittorio — Bruni Achille — Marro Giuseppe — Gogna Oreste — Mossuto Alfonso — Gandin Antonio — Elliot Giulio — Galletti Dante — Armentano Francesco — Cenni Giacomo — Gavazzi Riccardo — Fierli Mario — Valenzano Giuseppe.

Modonesi Mario — Katzenberger Alfredo — Squarcialupi Luigi — Morelli Pietro — Cornia Nino — Venini Pietro — De Rosa Filippo — Claudili Fabio — Gallisay Gavino — Francesetti Di Mezzenile Massimiliano — Pasqualini Pirro — Boni Aristide — Possavino Riccardo — Cappellotto Italico Costantino — Mechi Gino — Piatti Alfredo — Giordano Francescantonio — Morgando Luigi — Ramusani Alberto — Rossi Pierino — Anderini Mario — San Martino Di Strambino Ferdinando — Ventura Ignazio — Tomassi Gennaro — Tomassi Guido — Ardoino Bartolomeo Maria — Fossati Gian Paolo — Spada Vittorio — Caruso Ignazio — Perlo Matteo Mario — Bassano Giovanni — Reverberi Paolo — Rodanò Carlo — Cristanini Ettore — Lazzarini Mario — Pietra Giuseppe — Barucci Giulio — Casati Ezio — Bezzi Filippo — Lignarolo Giovanni — Venini Mario — Capponi Giuseppe — Bernetti Saverio — Barluzzi Antonio — Checchi Giuseppe — Del Vecchio Augusto — Contini Elia — Bellasi Giuseppe — Canessa Giuseppe — Conti Guido — Tonetti Carlo — Pessuti Enrico — Fasulo Silvano — Scapin Domenico — Gioffrè Cesare.

Craveri Michele — Tosana Angelo — Francia Guido — Taralli Amilcare — Ballo Natale — Galluppi Ottorino — Zani Giovanni Battista — Gerelli Emilio — Della Rocca Carlo — Dessutti Mario — Arrigoni Angelo.

Moro Giuseppe, sottotenente 1° genio, promosso tenente.

Rovere Giuseppe, id. 5 genio, dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio.

I seguenti tenenti medici di milizia territoriale, sono promossi capitani medici con anzianità 1° maggio 1915:

Biachini Alessandro — Palmieri Mario — Locati Giuseppe — Parato Giuseppe Vittorino — Cricchio Giuseppe — Togliani Costantino — Velardi Giuseppe — Cortese Giuseppe — Fazio Giovanni — Nigido Giacomo — Cojazzi Giuseppe — Rondelli Enrico — Zaccaria Augusto — Magalli Pio — Ciliberti Giuseppe — Spoto Giuseppe — Issia Vincenzo — Apostolico Alfonso — Tropeano Francesco — Varazzani Aldo — Tani Lucio — Grossule Virgilio — Ricciardi Angelo — Noce Stefano — Italia Francesco — Corbellini Felice — Longo Giuseppe — Ricucci Pasquale — Nicosia Rosario — Cavallaro Giuseppe — Cinque Vincenzo — Molinari Olinto — Alfinito Giuseppe — Giavatto Giuseppe — Orlando Salvatore — Ortolani Quintino — Palma Benedetto.

De Prospero Pietrantonio — Barzellotti Bruno — Casà Domenico — Trivellato Francesco — Granata Alberto — Platania Ignazio — D'Amico Luigi — Profilo Carmelo — Rovida Camillo — Fiore Gaspare — Laureati cav. Francesco — Torri Giuseppe — Testi Ferdinando — Lovera Federico — Rossi Ernesto — Scarpitti Eugenio — Giuffrè Gaetano — Ajello Gennaro — Nunziata Antonio — Neuschüler Alfonso — Baisi Francesco — Tatulli Giuseppe — Pacchioni Dante — Tomassini Alcide — Marchisio Alessandro — Malinverno Carlo — Ghersi Lorenzo — Canaletti Rinaldo — Politini Giuseppe — Azzarello Giuseppe — Grimaldi Michele — Arienzo Francesco — Scarsi Giuseppe — Maria Placido Antonio — Tedde Oreste.

Mercadante Francesco — Pirani Teleste — Sberna Sebastiano — Maneschi Marino — Cataldi Guglielmo — Postiglione Camillo — Grimaldi Archelao — Politi Angelo — De Angelis Luigi — Mulas Nicolò Giuseppe — Mesolella Giuseppe — Macedonio Paolo — Roverio Girolamo — Carratello Giuseppe — Messina Salvatore — De Renoche Giulio — Giuliani Gaetano — Galiani Antonio.

Frau Antioco — Bonanni Romolo — Malinconico Ernesto — Billeci Giuseppe — De Rosa Gaetano — De Crecchio Giuseppe — Sforza Cesare — Giannattasio Alfredo — De Blasio Luigi — Morandi Ferdinando — Mancini Paolo — Polastri Alessandro — Sorbi Giuseppe — Ghislanzoni Alessandro — Trombacco Tito — Sapienza Giuseppe — Cavarzerani Antonio — Olivero Camillo — Scalfari Giuseppe.

Gardini Aleardo — Crocco Gennaro — Mazzone Federico — Calabrese Giuseppe — Carli Antonio — Cecchetelli Ippoliti Tullio — Galderisi Michele — Plancher Enrico — Tusini Francesco — Strinchini Alcide Ettore — Celano Giorgio — Cafaro Salvatore — Crespolani Erminio — De Rosa Giambattista — Mallo Salvatore — Agnesi Paolo Nicola — Troysi Salvatore — Di Donna Agnello — Mansra Alfredo.

David Agnello — Rizzoli Alessandro — Molinari Giuseppe — Calligaris Bernardino — Fiore Giuseppe — Blanda Giovanni — Iori Pietro — Finotti Romerio — Marafioti Pasquale — Benedetti Dino — Barone Vincenzo — Farinelli Umberto — Chieffo Pietro — Lamantia Giuseppe — Attinelli Salvatore — Tieri Domenico — Di Tullio Filomeno — Amiruso Massimino — Miele Domenico — Del Grosso Pasquale — Pejrone Carlo — Porro Angelo — Radice Luigi — Greco Alessandro — Demma Filippo — Landi Carlo — De Donato Gaetano — Negri Gio. Batta — Mazzacua Nicola — Massini Luigi — Loughi Leucio — Cangialosi Leonardo.

Padoa Gustavo — Zannoni Davide — Allegrini Giulio — Monica Carmine — Pignattu Giuseppe — Romano Domenico — Gardenghi Giuseppe — Cambiano Giuseppe — Giacomelli Giuseppe — Rapisardi Giovanni — Ardoino Gio. Batta — Ghezzi Edoardo — Ponsiglione Vincenzo — Boni Giuseppe — Fornara Ignazio — Broli Giovanni — Vagliasindi Giuseppe — Maggi Francesco — Maniscalco Giovanni — Di Dino Michele — Arduino Antonio — Bortolozzi Leonida — Patanè Leonardo — Ragazzini Antonio — Guastamacchia Luigi.

Mauri Franceco — Volterrani Giovanni — Dolce Giuseppe — Giorello Achille — Sismondini Antonio — Marzorati Mosè — Guarini Bartolomeo — Merlini Luigi — Tassoni Adolfo — Mininni Domenico — Manziarotti Gaetano — Scevola Vincenzo — Ferrara Gerardo — Magno cav. Giuseppe — Biancati Antonino — Giannoni Giuseppe — Toselli Lorenzo — Manfredi Felice — Cimberle Ugo — Angelozzi Arturo — Mirabella cav. Ferdinando — Tropea Santo — Bellucci Costantino — Talei Camillo.

Colognesi Angelo, sottotenente veterinario, revocato e considerato come non avvenuto il decreto Luogotenenziale 10 giugno 1915, nella parte riguardante la nomina a sottotenente nella milizia territoriale nel corpo veterinario militare.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con decreto Luogotenenziale del 24 giugno 1915:

La Serra Cesare, tenente d'artiglieria, collocato in posizione ausiliaria a senso dell'art. 1 del R. decreto 15 aprile 1915.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 luglio 1915:

Reycend Paolo — Serra Pietro, tenenti genio, collocati in posizione ausiliaria.

Ufficiali di riserva.

Con decreto Luogotenenziale del 24 giugno 1915:

Della Nave Alfonso — Cioja conte Pietro, capitani d'artiglieria, dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 27 giugno 1915:

Fumi Ugo, tenente fanteria, inscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 4 luglio 1915:

Dallari Gioacchino, maggiore fanteria — Solinas cav. Vittorio, id. id. — Landini cav. Alessandro, id. id. — Cipriani cav. Giuseppe, id. id. — Gualandi Giocondo, id. id. — Vigliardi Deodato, tenente — Tibellini cav. Giuseppe, tenente colonnello personale permanente dei distretti, dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

Filizio Giuseppe, sottotenente complemento fanteria, inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 luglio 1915:

Bassi Antonio, tenente cavalleria, promosso capitano.

Borsari cav. Luigi, colonnello artiglieria — Polimeni Matteo, capitano id., dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Passigli Alberto, tenente, promosso capitano.

Pandolfini-Barberi Antonio, tenente artiglieria, tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva, a sua domanda, ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa.

Amero cav. Paolo, tenente colonnello genio, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

I seguenti tenenti medici di riserva sono promossi capitani medici di riserva:

Gonano Pasquale — Banchi Arturo — Tamanti Vasco — Lorenzoni Egisto — Dalla Noce Antonio — Mangiavillano Giuseppe — Tonzig Clemente — De Grandi Silvio — Cattania Ermete — Baj Oreste — Crocè Filippo — Capraro Pietro — Lorido Carminantonio — Pertini Luigi — Montesi Alfeo — Zurla Lodovico — Scotto Raimondo — Pinto Francesco — Bulgarini Filippo — Topa Domenico — D'Aniello Alfredo — Cugniolio Attilio — Cecchini Luigi — Traversa Cesare — Danieli Sebastiano — Rossi Eduardo — Monteleone Antonio — De Blasi Francesco — De Lutiis Eduardo — Naccarato Giovanni — Casella Alfonso — Tanturri Domenico — Sicuriani Ferruccio — Archini Nestore — Mazza Giuseppe — Occhiuzzi Angelo — Riccio Baldassare — Arpini Erminio — Vecchi Mario — Facci Giuseppe — Frassinetti Antonio — Volpi Michele — Dal Vesco Alvise — Pagliara Ferdinando.

Giuliano Ottaviano — Masciotta Eligio — Vitullo Francesco — Cameli Carlo — De Paulis Francesco — Jacono Salvatore — Bellucci Guido — Di Salvo Giuseppe — Fabri Pietro — Renna Sebastiano — Battaglia Salvatore Vittorio Cappellini — Gismondi Alfredo — Licitra Giorgio — D'Ambrosio Francesco — Schiavoni cav. Mario — Bianchi Attilio — Pinaroli Guido — Gentili Gismondo — Rinaldi Camillo — Ferrari Paolo — Masarati Ferruccio — Oliaro Guglielmo — Galdi Francesco — Paparo Raffaele — Franco Federico — Lavosi Antonio — Chimichi Moisè Giorgio — Carini Luigi — Broggia Cesare — Privitera Antonio — Siciliano Gaetano — Pianori Renato — Barbano Alfredo — De Rossi Giacinto — Messanelli Donato — Ronchi Pasquale — De Lorenzo Alfredo Teofilo Roberto — Pozzuoli Giuseppe — Sardo Pasquale — Tranchida Leonardo — Tedeschi Vincenzo — Jorio Domenico.

Colletti Giusto — Vitale Giuseppe — Pittelli Salvatore — Appiotti Carlo — Torretta Luigi — Saffirio Sebastiano — Cauteruccio Giovanni — Borsini Carlo — Calamida Enrico — Orsini Gherardo — Quinzii Raffaello — Mussi Faustino — Cavallaro Giuseppe — Fili Gio. Batta — Ciompi Gualtiero — De Rosa Ettore — Profilo Annibale — De Feo Pasquale — Zingale Giuseppe — Costa Romolo — Tarantini Vincenzo — Camerano Alessandro — Orlandi Cesare — Carabba Vittorio — Polloni Attilio — Narducci Domenico — Fusco Pasquale — De Luca Fiore.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 luglio 1915:

Del Rio Dore cav. Giovanni, consigliere della Corte di appello di Cagliari, in aspettativa per infermità, è collocato a riposo, a sua domanda, per infermità, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte di appello.

Massa Saluzzo cav. Eugenio, consigliere della Corte di appello di Torino, è collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte di appello.

Fischetti cav. Lorenzo, consigliere della Corte di appello di Bologna, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Frassinetti cav. Adolfo, consigliere di Corte di appello, in aspettativa per causa d'infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per due mesi.

Toraldo Alfonso, giudice del tribunale di Monteleone, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Messina.

Giuffrè Gennaro, giudice del tribunale di Rovigo, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Messina.

Saponieri Francesco, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Fiumefreddo Bruzio, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di San Miniato.

Chinni Placido, giudice di 2ª categoria, in aspettativa per infermità, è confermato nella detta aspettativa.

Covatta Michelangelo, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Grezzana, in aspettativa per infermità, è confermato nella detta aspettativa.

Ferrara Rodolfo, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di San Mauro Castelverde, in aspettativa per infermità, è posto temporaneamente fuori del ruolo organico della magistratura.

Montuori Vincenzo, giudice di 3ª categoria nel tribunale di Castiglione delle Stiviere, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità per un mese.

Caporicci Michele, giudice del tribunale di Bari, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali.

Il nostro decreto del 10 giugno 1915, nella parte riguardante l'applicazione alla R. procura di Rossano del sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Catanzaro Francesco Castrataro, è revocato.

Paraccini Pietro, vice pretore del mandamento di Civitacastellana, è dichiarato decaduto dalla carica per non avere assunto l'ufficio nel termine di legge.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Tarello Pietro dalla carica di vice pretore del mandamento di Sestri Ponente.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1913-915:

Giglio Filippo, nel mandamento di Villalba.

Brunetti Carlo, nel 5° mandamento di Genova.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 luglio 1915:

Pezzella cav. Pasquale, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è incaricato, durante il corrente anno giudiziario, di presiedere il Circolo ordinario di Corte di assise in Santa Maria Capua Vetere.

Andria cav. Edoardo, consigliere di Corte d'appello in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Cagliari, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per due mesi.

Vernetti cav. Giovanni, presidente del tribunale civile e penale di Acqui, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte di appello di Torino.

Grassi cav. Antonio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Pistoia, è nominato, col suo consenso, consigliere della Corte d'appello di Bologna.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con Reale decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3,50 0[0	61833	Domingo Marianna fu Vincenzo, rappresentata da antonino Sciplino fu Nicolò, marito e dotatario domiciliata in Trapani . . . . L.	224 —
»	153897	Domingo Anna-Adelaide fu Vincenzo, moglie di Antonio Sciplino Gambino, domiciliata a Mazzara del Vallo (Trapani)	73 50
5 0[0	912492 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Cesa Pietro fu Carlo-Antonio, domiciliato a Strona (Novara) . . . . » Per l'usufrutto a: Benedetta Cesa di Pietro, nubile, domiciliata in Torino	150 —
3.50 %	670011	Sesia Celestino di Pietro Antonio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Torino . . . . »	371 —
»	670012	Sesia Alfredo di Pietrantonio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Torino . . . . »	371 —
»	6[illegible]9304	Chiesa di San Michele in Braulins di Trasaghis, pel lascito Fer-ragotto Benedetto in Trasaghis (Udine) . . . . »	31 50
»	56183	Di Bernardo Antonino fu Natale, domiciliato a Cefalù. Vincolata. . . . . »	73 50
»	24[illegible]7[illegible]7	Parrocchia di Sant'Agata in Ripalta di Pian di Castello (Pesaro) . . . . »	7 —
»	45[illegible]673	Beneficio parrocchiale di Sant'Agata di Ripalta di Pian di Castello (Pesaro) . . . . »	3 50
»	136518	Oratorio dell'Assunta di Meleto in Chiesa di San Lorenzo a Villore in Vicchio (Firenze) . . . . »	66 50
»	183776	Chiesa di San Lorenzo a Villore in Vicchio di Mugello (Firenze). . . . . »	7 —
»	206111	Chiesa di San Lorenzo a Villore in Vicchio (Firenze). . . . . »	7 —
»	207840	Intestata come la precedente . . . . »	3 50
»	712326	Welby Carlo, Filippo, Giovanni e Algar fu Edgar, minori, sotto la patria potestà della madre Cavi Enrichetta vedova Welby, domiciliati in Roma, in parti uguali . . . . »	70 —

Roma, 1° giugno 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

I signori Stefano La Rosa fu Giovanni e Scimone Gaetano fu Giuseppe hanno denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 637123(1 di posizione, stata rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita di L. 100, cons. 5 0[0 con decorrenza dal 1° luglio 1891.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato ai signori Stefano La Rosa fu Giovanni e Gaetano Scimone fu Giuseppe il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 4 agosto 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 5 agosto 1915, in L. 110,70.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915 accertata il giorno 4 agosto 1915 da valere per il giorno 5 agosto 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	109 56	110 .12
Londra	29 .74	29 89
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	116 .63	117 .35
New York	6 .23	6 .30
Buenos Ayres	2 52	2 57
Cambio dell'oro	110 .40	111 —

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 5 agosto 1915:

Franchi	109 .84
Lire sterline	29 .81 1[2
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	116 .99
Dollari	6 .26 1[2
Pesos carta	2 .54 1[2
Lire oro	110 .70

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 4 agosto 1915 — (Bollettino n. 70):

Nostre batterie pesanti eseguirono tiri molto efficaci contro la stazione ferroviaria di Borgo Valsugana, ove si notava intenso movimento di truppe e carreggi.

Sono accertate gravissime perdite sofferte dal nemico nei suoi ostinati attacchi contro Monte Medatta in Carnia.

Nel Carso, le notte sul 3 passò tranquilla.

Nella mattinata le nostre artiglierie bersagliarono, con tiri preparati, masse di fanteria in vista presso Marcottini e colonne in marcia lungo la strada da Rupa a Doberdò. Ripresasi l'avanzata delle nostre truppe, l'ala sinistra ed il centro compirono lenti progressi; all'ala destra invece ci siamo limitati a mantenere le posizioni precedentemente raggiunte. L'avversario tentò invano di riprenderci il terreno da noi tenuto sul Monte dei Sei Busi e fu ricacciato con gravi perdite.

Cadorna.

Roma, 4. — Nella *Munchner Nachrichten*, n. 385, del 31 luglio, si legge questo sensazionale telegramma:

« *Vienna, 30.* — I giornali descrivono un riuscitissimo attacco di sorpresa eseguito da un treno corazzato contro il campo italiano di Mossa. Il treno si avvicinò a notte oscura fino ai pressi di Cormons, quando fu in vista degli attendamenti da tutti i vagoni si aprì un fuoco micidiale colle mitragliatrici; nello stesso tempo vennero lanciate bombe incendiarie. In attimo tutto il campo era in fiamme. Gli ufficiali fuggirono in grande confusione come impazziti. Il fuoco falciò le loro file. Il treno ritornò sano e salvo a Gorizia ».

Fin qui la notizia viennese che è assolutamente falsa e ridicola. Basti osservare che la ferrovia Gorizia-Cormons fu interrotta dagli austriaci all'inizio della guerra e non ancora riattata da noi.

Che i giornali viennesi siano costretti a ricorrere a simili grossolane invenzioni, in mancanza di buone notizie ufficiali, è veramente sintomatico.

Mettendo a maggior prova la loro fantasia i gazzettieri austriaci potrebbero raccontare altre fandonie anche più strepitose, le quali per altro non muterebbero lo stato delle cose; il quale trova il suo riflesso nel tono sempre meno vanaglorioso dei comunicati austriaci.

Settori esteri.

Sulle linee della Vistola, del Bug e del Narew, la resistenza russa alle forze preponderanti austro-tedesche invadenti la Polonia russa si fa sempre più vigorosa od ottiene dei successi, che però non hanno la forza di far retrocedere il nemico. Lo sguardo generale è rivolto su questo settore orientale del vasto campo bellico e sugli avvenimenti militari che giornalmente in esso si svolgono; intanto occorre riconoscere che Varsavia non ancora è stata occupata dai tedeschi.

La stasi prosegue nel settore occidentale. In Fiandra, nello Champagne e più particolarmente nelle Argonne, nei Vosgi e nella regione di Roclincourt si sono verificati più o meno forti duelli d'artiglieria ed attacchi di trincee prese e riprese reciprocamente dai belligeranti francesi, inglesi, belgi e tedeschi senza dare nes-

sun risultato pratico e positivo sull'andamento della guerra in quel settore.

Nulla di nuovo dai Dardanelli e vaghe, contraddittorie notizie dal Caucaso.

L'*Agenzia Stefani*, in merito ai surriferiti fatti, comunica i seguenti dispacci:

Basilea, 4. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data 3 corrente dice:

I combattimenti tra la Vistola ed il Bug sono continuati con eguale violenza anche ieri per tutta la giornata e ci hanno procurato nuovi successi.

Il nemico premuto su tutta la fronte e scompigliato di nuovo a Loczna e a nord-est di Cholm ha indietreggiato stamani per tempo quasi dovunque a nord delle linee che ieri aveva difeso tenacemente. Le nostre truppe lo inseguono. Loczna è stata presa.

I russi insediati ad ovest di Ivangorod hanno portato indietro la maggior parte della loro linea, verso la cinta della fortezza.

A nord-ovest di Ivangorod i tedeschi hanno attraversato, tra combattimenti vittoriosi, una larga zona boscosa situata dinanzi alla Vistola.

Nella Galizia orientale la situazione è immutata.

Pietrogrado, 4. — Durante i tre ultimi giorni il nemico fece considerevoli sforzi per sloggiarci dal settore del Narew che si estende da Ostrolanka a Lomza.

Nella regione di Edvabno il nemico prosegue una lotta di trincee, ove durante combattimenti con mine, abbiamo avuto sempre il vantaggio.

Sulla fronte Pissa-Schkva ci ha attaccato un intera armata nemica; nondimeno abbiamo ben presto assistito ad un completo scacco dei tedeschi in questo settore, perchè il nemico ha avuto bisogno di una intera settimana per respingere un nostro reggimento di retroguardia dal villaggio di Sirvatka, mentre il combattimento per il possesso e il passaggio del Narew presso Novogrod non è neppur cominciato.

Presso la foce dello Schkva il nemico, approfittando delle boscaglie, è riuscito a passare sull'altra riva, mentre impedivamo, con successo, che il nemico facesse traversare il Narew alla sua artiglieria; con un attacco alla baionetta annientammo gli elementi nemici che erano rimasti privi della protezione dei loro cannoni.

Questi scacchi costrinsero il nemico a chiamare truppe in questo settore per rinforzare il gruppo di Rojan, che si moveva più rapidamente. Questo gruppo fu considerevolmente rinforzato da truppe pure provenienti dalla riva sinistra de la Vistola. Tuttavia tutti i suoi sforzi per progredire verso noi furono annientati sul fiume Orjic. Il nemico cambiò allora in questo punto le direzioni dei suoi attacchi ed ora, sulla fronte fra il Narew e l'Orijc, esso fa grandi sforzi per avanzare in direzione nord-est verso la regione a tergo di Ostrolenka.

Durante combattimenti impegnati in questi tre ultimi giorni il nemico lanciò ripetutamente all'assalto delle nostre trincee grandi masse di fanteria, ma in tutto questo periodo il nemico, pur subendo grosse perdite, non avanzò che due o tre verste.

Il 2 corrente le nostre truppe durante un attacco tedesco dei più accaniti videro la cavalleria nemica caricare la sua propria fanteria respinta e ciò con l'intenzione di costringerla a riattaccarci. In questa regione le perdite tedesche sono state grandissime.

Nel settore sud, durante un combattimento presso il villaggio di Pokrjevnitsa il nemico ha concentrato grandi masse di fanteria per traversare la villa dell'Orjic, ma la nostra artiglieria ha arrestato l'attacco al suo inizio ed ha portato i tedeschi in questa regione a disperdersi. Le nostre perdite, in questo settore, sono gravissime, ma le nostre truppe hanno volorosamente resistito al tentativo del nemico di portare lungo la linea del Narew un colpo decisivo alle spalle degli eserciti russi che ostacolano nella valle della Weprz l'offensiva del generale Mackensen.

Parigi, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Artois non si segnalano durante la notte che combattimenti con granate a nord del castello di Carleul.

In Argonne notte movimentata. I tedeschi hanno pronunziato due attacchi, uno contro la quota 213 e il burrone di Fontaine-aux-Charmes; e l'altro nella regione di Marie Thérèse. Gli assalitori sono stati ovunque respinti nelle loro trincee dai nostri fuochi di fanteria e di artiglieria. Al Four de Paris e verso l'Haute Chevauchée fucileria incessante da trincea a trincea.

Nei Vosgi, al Linge ed allo Schratzmaennele, i combattimenti a colpi di granate e di petardi sono continuati con nostro vantaggio durante parte della notte. Al Barrenkopf abbiamo respinto un contrattacco tedesco.

Parigi, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Giornata calma. Sulla parte occidentale della fronte attività molto rallentata dell'artiglieria, eccetto che nel Belgio, nel settore di Steenstraet, di Hetsas, in Artois, nella regione di Roclincourt e fra la Somme e l'Oise.

Nell'Argonne combattimenti a colpi di granate e di petardi nella regione di Marie Thérèse e Saint Hubert.

Violento cannoneggiamento nella foresta di Apremont, di Fontenelle e sulle alture del Linge.

Basilea, 4. — Si ha da Costantinopoli 3: Un comunicato ufficiale dice:

Sulla fronte del Caucaso i nostri movimenti si sviluppano con successo nella regione di Torak. Il 1° agosto abbiamo occupato le posizioni di Kilidj e di Guedigui a sedici chilometri a nord di Torak. Una catena montuosa alta 2300 metri nei dintorni del bacino di Mourad-Tchai si trova in nostro possesso. Le truppe russe a nord di Kilidj fuggono in disordine.

Sulla fronte dei Dardanelli fuoco reciproco di artiglieria e di fucileria in diverse località.

Le nostre batterie hanno obbligato alcuni trasporti nemici che erano dinanzi a Seddulbahr, a ritirarsi.

Sulle altre fronti non si segnala nulla di importante.

Pietrogrado, 4. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso, in data 2 agosto, dice:

Su tutta la fronte sono impegnati combattimenti delle nostre avanguardie contro i turchi. In direzione di Alachkert continuano accaniti combattimenti contro le retroguardie.

Londra, 4. — Il vapore belga *Koophandel* è stato affondato. Nove persone dell'equipaggio si sono salvate.

Cettigne, 4. — Durante tutta la giornata di ieri il nemico ha bombardato violentemente e vanamente le nostre posizioni nella regione di Grahovo.

La nostra artiglieria ha risposto in modo efficace.

Pietrogrado, 5. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

In direzione Baousk-Riga abbiamo dato combattimenti sul fiume Missa.

Ad est di Ponieviege i tedeschi, avendo concentrato le loro forze, continuano la controffensiva. In questa regione i combattimenti si sono sviluppati in questi ultimi giorni con successi alternati.

Sul Narew abbiamo respinto il 3 corrente tenaci attacchi del nemico nella direzione Kolmo-Lomja, ma presso il confluente della Chkva e nel settore di Ostrolenka le nostre truppe, dando vigorosi combattimenti, si sono ritirate sulla nuova fronte.

Sulla Vistola le nostre truppe, in conformità degli ordini ricevuti, si sono ritirate dalla linea Blone-Nadarjine sulla posizione di Varsavia. Questo movimento è stato eseguito senza ostacoli da parte del nemico.

Le truppe tedesche che avevano traversato la Vistola nei giorni precedenti presso Matzievice, hanno pronunciato il giorno 2 con grandi forze una serie di sterili attacchi sforzandosi invano di estendere la occupazione della regione.

Nella regione del passaggio del fiume presso Ivangorod le nostre

truppe, in conformità del piano di operazioni stabilito, hanno limitato progressivamente la loro fronte della riva sinistra della Vistola.

Tra la Vistola ed il Bug i combattimenti continuano.

Sulla destra del Weprz presso il lago Dratoff, a nord-est del villaggio di Lentchna e sulla strada Kholm Vlodava nella regione della Giralyssaia il nemico ha il giorno 3 tentato con forze importanti di forzare la nostra fronte. Quivi il combattimento ha raggiunto un accanimento quasi senza precedenti.

Si sono distinte la 42^a divisione di fanteria sostenuta dal 19^o reggimento di Kostrama e la 8^a e 70^a divisione.

Per tutta la giornata una grandine di proiettili nemici è caduta sulle nostre trincee, ma queste unità nostre hanno tenuto fermo riparandosi nelle buche dei proiettili nemici ed hanno respinto tenacemente la spinta delle grandi forze nemiche. Poi, caduta la notte, esse hanno preso una vigorosa offensiva ed hanno scompigliato folte masse tedesche che si sono ritirate in disordine.

Ai contrattacchi in direzione di Kholm hanno contribuito in larghissima misura gli automobili da guerra.

Sul Bug, sulla Zlota Lipa e sul Dnjester non vi sono stati combattimenti.

Il Corpo nazionale dei volontari motonautici

Il giorno 3 corrente si è riunito, presso il Ministero della marina, il Comitato centrale del Corpo nazionale volontari motonautici, istituito con decreto Luogotenenziale del 13 giugno u. s, presenti i signori:

Contrammiraglio Lorecchio comm. Stanislao, presidente; capitano di corvetta Degli Uberti cav. Guglielmo, vice presidente, capo dell'ufficio V. M.; tenente d'artiglieria Taverna on. conte Lodovico, delegato del Ministero guerra; Fabbricotti cav. Domenico, membro; marchese Imperiali Cesare, presidente dell'U. N. marina da diporto, membro; ing. Orlando comm. Paolo, membro; Vaerini comm. Giuseppe, membro; Cacace cav. Emanuele, membro; era assente, perchè al fronte, in qualità di ufficiale del R. esercito, il comm. Vincenzo Florio.

Il presidente contrammiraglio Lorecchio, dopo avere, a nome di S. E. il ministro, salutato i componenti del Comitato, bene augurando al conseguimento dei nobili scopi che esso si prefigge, ha, con opportune parole, illustrato il concetto dal quale è partito il Ministero della marina nel voler dar forza concreta alla nuova istituzione, illustrando i vantaggi che si possono trarre nelle moderne operazioni di guerra marittima anche dal volenteroso e disciplinato concorso di tutti i cultori dello sport motonautico.

Il Comitato si è subito occupato dell'approvazione del regolamento prendendo in esame inoltre le domande pervenute.

Coloro i quali avevano già fatto domanda d'inscrizione al corpo, sono pregati di rinnovare al più presto la domanda stessa, secondo il modulo approvato dallo statuto, e già distribuito.

Lo statuto può essere richiesto al Ministero della marina (Direzione generale ufficiali) che fornirà tutti gli schiarimenti necessari sul corpo di nuova istituzione.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. la Principessa Natalia del Montenegro è giunta ieri, alle 22,50, a Roma da Napoli.

Per la mobilitazione civile e la Croce Rossa. — La 38^a lista delle offerte per la sottoscrizione unica aperta dal Comitato di Roma segna la somma di L. 1,532,343.27.

Roma a Trieste. — Al Comitato cittadino costituitosi per offrire a Trieste redenta il vessillo nazionale continuano a pervenire numerosissime, significanti adesioni.

Un rilevante numero di senatori, deputati, consiglieri e assessori comunali e consiglieri e deputati provinciali è contenuto nell'ultima lista trasmessa.

Riunione di sindaci in Campidoglio. — In seguito alle riunioni del Comitato speciale per l'accertamento dei prezzi normali correnti dei generi alimentari, nominato a Torino dal Consiglio comunale, il sindaco di quella città rivolse invito al sindaco di Roma di esaminare l'opportunità di una convocazione dei sindaci delle città principali, per discutere della questione granaria, come già era stato fatto per quella delle carni.

Il sindaco di Roma, con un telegramma, ha comunicato al collega di Torino, aderendo all'opportuna iniziativa di quell'Amministrazione, che la Giunta municipale aveva deliberato di convocare in Campidoglio i sindaci per sabato 7 corrente.

R. Accademia navale. — Il Ministero della marina comunica che il 20 agosto p. v. scade il termine per la presentazione delle domande e dei documenti dei giovani che intendano prender parte al concorso per l'ammissione di 40 allievi alla 1^a classe del corso normale (corso allievi macchinisti) della R. Accademia navale.

Servizio postale ai combattenti. — La Direzione delle RR. poste comunica:

« Per erronea interpretazione il pubblico ritiene sia accordata esenzione delle tasse postali alle corrispondenze dirette ai militari combattenti; tali corrispondenze vengono giustamente tassate dagli uffici di destinazione poichè la franchigia è limitata solamente alle cartoline speciali distribuito ai militari sempre che portino impresso il bollo della posta da campo.

Per norma del pubblico si avverte che le corrispondenze dirette agli ufficiali ed ai militari di truppa combattenti godono solo la tariffa ridotta di dieci centesimi ».

Rettifica. — A togliere l'inesattezza di notizie pubblicate in alcuni giornali, la Direzione delle ferrovie dello Stato avverte che, in via affatto eccezionale e temporanea, è concesso, non il parziale rimborso del prezzo degli abbonamenti, ma bensì, e sotto determinate condizioni, la sospensione dell'uso dei biglietti di abbonamento in possesso di persone chiamate alle armi.

Festose accoglienze. — Ieri alle 8,25, provenienti da Napoli, sono stati di passaggio per la stazione di Termini 18 ufficiali feriti appartenenti alla marina da guerra inglese, reduci dai Dardanelli.

Il pubblico che si trovava nella stazione e il personale di servizio fecero calorose dimostrazioni di cortesia e fratellanza ai giovani feriti, che se ne mostrarono vivamente commossi.

Alle 9 ripartirono per Firenze.

Immigrati. — Ieri, a Napoli, sui piroscafi *S. Anna* e *Cretic*, provenienti dall'America del Nord, sono arrivati quattromila immigrati.

Erano a riceverli dame e gentiluomini della Lega pro-immigrati. Ai connazionali sono state offerte coccardine tricolori. I rimpatrianti hanno espresso il vivo piacere di essere ritornati in patria e il desiderio di rendersi quanto prima utili ad essa.

Industria navale. — L'altro giorno nel cantiere di Riva Trigoso (Genova) è stato varato il nuovo grande piroscafo *Giuseppe Verdi* della Transatlantica Italiana.

Il *Giuseppe Verdi* è il maggior piroscafo della nostra marina mercantile, ha infatti un dislocamento di circa 16 mila tonnellate, una stazza lorda di 10 mila tonnellate, una altezza di costruzione al primo ponte di m. 11,35, una lunghezza di m. di 148,30, una lar-

ghezza fuori ossatura di m. 18. Con 21 piedi di immersione potrà trasportare 5000 tonnellate di merci e oltre 2100 passeggeri.

L'apparato motorio consta di due motrici a quadruplice espansione di una potenza complessiva tale da imprimere allo scafo una velocità di 18 miglia all'ora.

L'apertura della caccia. — Secondo la modificazione apportata dal Consiglio provinciale, la caccia si aprirà nella provincia di Roma il 15 agosto, eccetto quella alle starne e lepri che sarà permessa dal 1° settembre al 31 dicembre.

Disposizioni commerciali. — Il Ministero dell'agricoltura e commercio comunica:

Il permesso di esportazione dei vini di ogni specie e per qualsiasi destinazione (escluse la Germania e l'Austria-Ungheria) di cui al comunicato del giorno 7 m. s. si estende anche a cognac e all'acquavite.

Le dogane, per altro, accerteranno la reale destinazione della merce in caso di esportazione per paesi confinanti o vicini agli imperi centrali.

*** Il Governo norvegese ha proibita la esportazione delle seguenti merci: canapa, greggia e pettinata - lacca in scaglie - ceneri di *Varech* per l'estrazione della soda.

Nel mondo commerciale. — L'Associazione tra rappresentanti di commercio in Roma e Provincia, riunita in assemblea generale straordinaria, ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Presa in esame la situazione politica attuale e le conseguenze commerciali che ne derivano, più specialmente per quanto riguarda la sospensione delle comunicazioni postali e la soppressione delle dogane colla Germania;

preoccupata dall'invito che Case germaniche fanno di corrispondere per via indiretta ed anche di trattare nuovi affari;

per sentimento di dignità e di patriottismo esprime il parere che i rappresentanti di commercio debbano assolutamente astenersi dall'accedere a tali inviti di corrispondenza e di trattative di affari;

nutre fiducia che tutti i colleghi, compresi e coscenti dell'alto sentimento di patriottismo, ispiratore di tale provvedimento, vogliano ad esso uniformarsi, e infonderlo nella classe commerciale ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 4. — I giornali hanno da Londra:

Informazioni da fonte autorizzata giunto dall'Aja permettono di dichiarare che le trattative tra la Turchia e la Bulgaria, relative alla cessione di territorio ottomano alla Bulgaria, sono rotte. Secondo queste informazioni la Turchia avrebbe fatto sapere al Governo di Sofia che essa non ha affatto l'intenzione di consentire la minima cessione di territorio.

PARIGI, 4. — Il Governo francese ha diretto ai Governi alleati e neutrali una protesta contro l'arresto da parte delle autorità tedesche di 130 cittadini francesi, comprendenti le più alte notabilità industriali e commerciali di Roubaix, col pretesto: 1° che la città rifiutava di pagare una indennità di 150 000 franchi, in pena del bombardamento del consolato tedesco di Alessandretta (Turchia) da parte della flotta francese; 2° che gli industriali rifiutavano di aprire e far lavorare le loro fabbriche pei bisogni dell'esercito tedesco.

Il Governo francese annunzia la sua intenzione di esercitare rappresaglie, se i cittadini francesi arrestati non saranno rimessi immediatamente in libertà.

LONDRA, 4. — Un solenne servizio religioso è stato celebrato a mezzogiorno nella cattedrale di S. Paolo in occasione del primo anniversario dello scoppio della guerra.

Vi hanno assistito il Re e la Regina, la Regina Alessandra, i membri del Gabinetto, gran numero di uomini di Stato e alti funzionari.

I Sovrani si sono recati alla Cattedrale in vettura scoperta, passando per le vie gremite di popolo che emetteva entusiastici urrà.

La Cattedrale era completamente gremita.

Il servizio religioso ha avuto carattere di cerimonia propiziatoria per i marinai e soldati dell'Impero britannico e degli Stati alleati ed è terminato con una funzione di ringraziamento.

Officiava l'arcivescovo di Canterbury.

WASHINGTON, 4. — Una scaramuccia tra americani e messicani è avvenuta alla frontiera presso Brownsville.

Due americani sono rimasti feriti.

Sono partiti rinforzi per il luogo dello scontro.

PIETROGRADO, 4. — La Commissione d'inchiesta sulle atrocità commesse dai nemici ha raccolto una deposizione la quale afferma che i tedeschi hanno arso vivi in Galizia 800 prigionieri russi.

PARIGI, 4. — Il tribunale delle prede ha convalidato la cattura del vapore americano *Dacia*.

ATENE, 4. — L'*Agenzia di Atene* pubblica: I ministri delle potenze dell'Intesa hanno fatto ieri sera un passo collettivo presso Gounaris, presidente del Consiglio e ministro degli esteri. Si assicura che questo passo ha per iscopo di regolare gli affari balcanici, in modo da permettere di sperare nella possibilità del concorso degli Stati balcanici all'azione delle potenze dell'Intesa.

ZURIGO, 4. — I giornali di Berlino e di Vienna commentano vivacemente la seduta della Duma russa, senza riuscire a nascondere la impressione destata dai propositi del Governo e del popolo russo di resistere sino alla vittoria.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* si mostra particolarmente risentita per l'accenno del ministro degli esteri russo Sazonoff alle atrocità tedesche. La Germania, dice, non si lascia impressionare dalle parole di Sazonoff ed attende tranquilla lo svolgersi della lotta, fidente nella sua buona spada.

Il *Berliner Tageblatt* rileva particolarmente l'invito alla Serbia di riprendere l'offensiva e le promesse di autonomia alla Polonia.

Anche il *Neues Wiener Tageblatt* ed il *Fremdenblatt* commentano particolarmente, cercando di toglier loro valore, gli affidamenti russi alla Polonia.

PARIGI, 4. — Il presidente della Repubblica Poincaré ha ricevuto dal Re d'Inghilterra il seguente telegramma: In occasione dell'anniversario del giorno in cui il mio paese fu costretto a prendere le armi contro la potenza che preferì la guerra ad una conferenza e violò nel modo più flagrante i trattati che aveva firmati, desidero esprimervi la mia ferma convinzione che i nostri sforzi uniti condurranno al successo, ed assicurarvi della mia cooperazione indefettibile e della mia determinazione, al pari di quella del mio paese, di continuare la guerra, coi nostri valorosi eserciti, finchè essa possa terminare con nostra soddisfazione e la pace possa essere garantita.

Poincaré ha così risposto: Ringrazio Vostra Maestà delle assicurazioni che vuole darmi. La Francia inizia il secondo anno di guerra, con la stessa risoluzione e la stessa fiducia dell'Inghilterra. Essa è decisa a non deporre le armi prima che la vittoria abbia coronato le sue bandiere e quelle dei suoi valorosi alleati, nè prima che i nostri nemici, abbattuti, abbiano cessato di essere una minaccia per la pace del mondo.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.